Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 23 Aprile — NUMERO 96

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **137** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 15 della legge 10 agosto 1893 n. 449;

Veduto l'articolo 22 del regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, approvato col Nostro decreto in data 20 dicembre 1893 n. 670;

Veduto l'altro Nostro decreto 15 febbraio 1894 n. 37;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio, di concerto con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato a decretiamo:

Articolo unico.

Il termine per l'accertamento dell'ammontare delle operazioni in corso degli Istituti di emissione, di natura diversa da quelle indicate dall'articolo 12 della legge 10 agosto 1893, n. 449, come base delle liquidazioni biennali, prescritte dal successivo articolo 13 della legge medesima, è prorogato al 30 giugno 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio
ED IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto in data d'oggi, n. 137;

Veduto l'art. 4 del decreto ministeriale in data 15 febbraio 1894, col quale venne ordinata una ispezione straordinaria degli Istituti di emissione;

Determina:

Articolo unico.

Il termine per il compimento della ispezione straordinaria degli Istituti di emissione, ordinata col decreto ministeriale del 15 febbraio 1894, è prorogato al 31 maggio prossimo venturo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e verrà comunicato agli Istituti di emissione.

Roma, addì 19 aprile 1894.

P. BOSELLI.

SIDNEY-SONNINO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 marzo 1894, circa la proroga dei poteri del Regio Commissario di Monreale (Palermo).*

SIRE,

Il limite di tempo assegnato al Commissario Regio di Monreale, è ormai prossimo ad essere raggiunto, e molto rimane ancora da fare

al Commissario stesso, perchè la sua missione raggiunga il fine che l'ha determinata. Così non gli fu ancora possibile sistemare definitivamente parecchi servizi comunali e specialmente quelli riferentisi all'igiene ed alla sanità, nè egli ebbe tempo di iniziare nei rispetti del comune l'applicazione della legge sulle opere pie.

Mi sembra quindi indispensabile accordare una proroga dei propri poteri a quel Commissario, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla firma di V. M.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 21 dicembre 1893, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monreale, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine, entro il quale dovrebbesi ricostiture il Consiglio comunale di Monreale, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 aprile 1894, riguardante la proroga dei poteri al Regio commissario per il comune di Villa Santo Stefano, in provincia di Roma.*

SIRE,

Il Regio commissario presso la disciolta Amministrazione comunale di Villa Santo Stefano, in provincia di Roma, nel breve tempo concessogli dal decreto del 21 dicembre u. s., non ha potuto condurre a termine la riorganizzazione di quei servizi, che da tanto tempo procedevano irregolarmente.

Si presenta quindi come una necessità imprescindibile la proroga dei suoi poteri ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro proporre alla firma della M. V.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 21 dicembre 1893, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Villa Santo Stefano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Villa Santo Stefano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del giorno 12 aprile 1894, riguardante la proroga dei poteri al R. Commissario per il comune di Monterosso Almo, in provincia di Siracusa.*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della M. V., l'unito schema di decreto con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario presso la disciolta Amministrazione comunale di Monterosso Almo, in provincia di Siracusa, nello scopo che egli possa portare a compimento la riorganizzazione di quell'Amministrazione.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 4 gennaio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monterosso Almo, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Monterosso Almo, è prorogato di tre mesi.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno,* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 12 aprile 1894, per la proroga dei poteri al Commissario straordinario di Gibellina (Trapani).*

SIRE,

È prossimo a scadere il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gibellina, in provincia di Trapani, e quel commissario non ha ancora potuto condurre a compimento il riordino definitivo di quella Amministrazione.

Necessitando quindi prorogargli i poteri, mi onoro sottoporre alla firma della M. V. il relativo schema di decreto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto dell'11 gennaio ult. scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gibellina, in provincia di Trapani;

Veduta le legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Gibellina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *nell'udienza del 15 aprile 1894 per la proroga dei poteri al Commissario straordinario di Salemi (Trapani).*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri del Commissario presso la disciolta amministrazione comunale di Salemi, in provincia di Trapani. Questa proroga è necessaria al predetto Commissario, perchè possa condurre a compimento la riorganizzazione di quei servizi.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 25 gennaio 1894, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Salemi, in provincia di Trapani;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Salemi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 aprile 1894, circa la proroga dei poteri al R. Commissario di Ruvo di Puglia (Bari).*

SIRE,

Ho l'onore di proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto, con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario presso la disciolta Amministrazione comunale di Ruvo di Puglia, in provincia di Bari. È un provvedimento necessario, perchè quel Commissario possa condurre a termine la sua missione, la quale si è dimostrata di speciale gravità, avendo dovuto egli attendere ad un tempo alla ricostruzione del palazzo comunale, alla riedificazione dei locali adibiti ad uso di pubblici uffici, al ripristino dell'Archivio e delle contabilità comunali ed infine alla riorganizzazione di parecchi fra i più importanti servizi pubblici.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 gennaio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ruvo di Puglia, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Ruvo di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *nell'udienza del 19 aprile 1894, circa la proroga dei poteri del R. Commissario di Torretta (Palermo).*

SIRE,

Col decreto del 18 gennaio u. s., sciogliendosi il Consiglio comunale di Torretta, in provincia di Palermo, si accordavano al Commissario straordinario tre mesi per riordinare quell'Amministrazione e quindi procederne alla ricostituzione. I fatti però hanno dimostrato che tale termine era troppo breve per lo scopo prefissosi, giacchè il Commissario non ha potuto condurre a compimento le pratiche per l'esazione di non indifferenti residui attivi, per la compilazione dei ruoli delle tasse comunali, per la riorganizzazione infine di parecchi servizi comunali. Gli occorre quindi una proroga dei suoi poteri, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla firma della M. V.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 gennaio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Torretta, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Torretta, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1894.

UMBERTO

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di Sanità marittima N. 5

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Attesochè risulta che nella Turchia Europea ed Asiatica e nel Portogallo vi sono focolai d'infezione colerica;

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

La Ordinanza di sanità interna e marittima dell'11 novembre 1892 num. 9, sarà da ora in avanti applicata anche alle provenienze dai porti dell'Impero Ottomano situati nel Bosforo, nel Mar di Marmara, nel Mare Egeo e nel Mediterraneo e dai porti del Portogallo;

L'articolo 6 della predetta Ordinanza 11 novembre 1892 num. 9, viene modificato come segue:

« Le navi sulle quali si fossero verificati casi di colera durante la traversata, o che presentassero all'arrivo casi sospetti di tale malattia, saranno inviate alla stazione sanitaria più vicina, dell'isola dell'Asinara, dell'isola di Poveglia o di Augusta, per subirvi quelle misure contumaciali che, di volta in volta, saranno determinate dal Ministero.

« Le navi che si riconoscessero in tali condizioni potranno direttamente recarsi ad una delle predette stazioni prima di approdare ad un porto del Regno. »

Resta abrogata la ordinanza di sanità marittima del 23 settembre 1890 num. 3, stantechè le prescrizioni in essa contenute sono state riprodotte, per maggiore chiarezza e semplicità nella presente.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto del Regno, sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 22 aprile 1894.

Pel Ministro
R. GALLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 22 marzo 1894:

Bandino Luigi, capo macchinista di 3ª classe nel corpo del genio navale, corretto il cognome in quello di Baudino.

Con RR. decreti del 1° aprile 1894:

Martinez Gabriele, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo del 2° dipartimento marittimo e contemporaneamente nominato comandante in capo del 1°, a decorrere dal 16 aprile 1894.

Labrano Federico, id., id. del 1° id. id. del 2°, id.

Sanfelice Cesare, contrammiraglio, esonerato dalla carica di comandante militare marittimo della Maddalena, a decorrere dal 16 aprile 1894 e collocato nella posizione di servizio ausiliario per sua domanda, in applicazione dell'art. 7 lett. *a*) della legge 29 gennaio 1885 ed inscritto col proprio grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° maggio 1894.

Boccardi Giuseppe, capitano di fregata, esonerato dalla carica di comandante dell'avviso « Rapido ».

Cuciniello Felice, id. esonerato dalla carica di comandante di flottiglia di torpediniere e della torpediniera 128 *S* e contemporaneamente nominato comandante dell'avviso « Rapido ».

Lawley Alemanno, capitano di corvetta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 aprile 1894.

Bixio Tomaso, capitano di corvetta, nominato comandante della torpediniera 104 *S*, conservando il comando di squadriglia di torpediniere che ha attualmente.

Belmondo Caccia Enrico, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera 131 *S*.

Amodio Giacomo, id., id. id. 134 *S*.

Fabbrini Vincenzo, id., id. id. 145 *S*.

Trifari Eugenio, id., id. id. 126 *S*.

Guarienti Alessandro, id, nominato comandante della torpediniera 131 *S*.

Bellini Silvio, id., id. id. 134 *S*.

Cacace Arturo, id, id. id. 145 *S*.

Paroldo Amedeo, id., id. id. 126 *S*.

Martinotti Giusto, id. id. 128 *S*.

Scotti Carlo, id, id. id. 80 *S*.

Canetti Giovanni, id, esonerato dalla carica di ufficiale istruttore presso il tribunale militare del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dall' 8 aprile 1894.

Belmondo Caccia Enrico, tenente di vascello, nominato ufficiale istruttore presso il tribunale del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dall' 8 aprile 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 1024408 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 20, al nome di De Simone Rosa fu Pasquale, moglie di Francesco De Luca fu Francesco, domiciliata in Mercato S. Severino - Salerno - con annotazione di vincolo dotale, fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Simone Rosa fu Raffaele moglie di Pasquale De Luca fu Francesco, domiciliata in Mercato S. Severino, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1009959 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 145, al nome di Pizzuto Filomena di Gennaro, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzuto Giovanna Filomena di Gennaro, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Avviso per smarrimento di ricevuta

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il deposito del certificato d'usufrutto n. 911819, della rendita di L. 750, a favore di Tripiciano Gioacchino fu Giuseppe, tenente nell'esercito e marito di Ricci Elvira di Stefano.

Tale ricevuta col n. 44 fu rilasciata il 27 luglio 1893 dall'Intendenza di finanza di Parma alla prefata Ricci Elvira.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del nuovo certificato emesso in sostituzione di quello predetto, senza chiedere la restituzione della ricevuta sopra indicata, che resterà di nessun valore.

Roma, 11 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*)

La signora Capria Gabriella Teresa Estera di Giovanni, di Torino, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 3772, stata a lei rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino, in data 3 marzo 1894, in seguito alla presentazione del certificato del consolidato 5 per cento, n. 812230, di L. 300 di rendita, con godimento dal 1° gennaio 1894, intestata a favore di Bottone Angelo fu Romualdo, minore, sotto la tutela di Zucola Gio. Battista, domiciliato in Torino

Di tale rendita detta signora Capria aveva chiesto il tramutamento in cartelle al portatore, in base ad atto di procura 23 febbraio 1894 rogato Borachia, notaio a Spezia, a lei passato dal titolare della rendita stessa, e si era riservato di ritirare personalmente i titoli nuovi.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati alla nominata C pria Gabriella Teresa Estera di Giovanni, i titoli di rendita stati emessi in seguito alla richiesta operazione, senz'obbligo di restituzione di ricevuta.

Roma, 29 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 2° trimestre dell'esercizio 1893-94

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Ottobre a tutto Dicembre 1893	Da Ottobre a tutto Dicembre 1892	Differenza nell'esercizio 1893-94	Da Luglio a tutto Dicembre 1893	Da Luglio a tutto Dicembre 1892	Differenza nell'esercizio 1893-94
	Incassi dell'Amministrazione dei telegrafi.						
1	Incassi degli uffizi – per telegrammi privati – spediti nell'interno dello Stato	2,104,976 52	2,343,716 86	— 238,740 34	4,143,571 73	4,516,492 56	— 402,920 83
2	Incassi degli uffizi – per telegrammi privati – spediti all'estero	849,189 60	864,624 55	— 15,434 95	1,568,188 86	1,643,527 87	— 75,339 01
3	Incassi degli uffizi – per telegrammi governativi – a pagamento immediato	242,080 —	211,975 35	+ 30,104 65	432,187 35	400,285 70	+ 31,901 65
4	Incassi degli uffizi – per telegrammi governativi – a credito	476,000 —	454,049 60	+ 21,950 40	929,410 15	893,543 —	+ 35,867 15
5	Telegrammi internazionali. Debiti di Amministrazioni estere	25,514 69	23,473 83	+ 2,040 86	45,963 72	49,641 87	— 3,678 15
6	Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane di strade ferrate, tramvie, ecc.	158,956 06	171,599 27	— 12,643 21	321,504 32	347,869 88	— 26,365 56
7	Concessioni telefoniche	47,945 98	52,108 95	— 4,162 97	96,001 66	104,035 70	— 8,034 04
8	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	113,158 40	137,229 68	— 24,071 28	225,194 47	257,870 08	— 32,675 61
9	Proventi vari	5,642 58	4,118 45	+ 1,524 13	8,151 86	6,857 37	+ 1,294 49
	Totali	4,023,463 83	4,262,896 54	— 239,432 71	7,770,174 12	8,250,124 03	— 479,949 91
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
10	Per telegrammi francati con francobolli postali e spediti dagli uffizi italiani	136,111 16	27,818 15	+ 108,293 01	192,713 16	48,391 95	+ 144,321 21
	Totale generale	4,159,574 99	4,290,714 69	— 131,139 70	7,962,887 28	8,298,515 98	— 335,628 70
11	Incassi del Comando superiore d'Africa — Per telegrammi privati spediti dagli uffizi di Assab e Massua	13,800 55	1,206 10	+ 12,594 45	22,189 80	12,011 15	+ 10,178 65
12	Valore dei telegrammi governativi in franchigia	305,953 90	543,731 65	— 237,777 75	649,418 60	756,614 15	— 107,195 55

MOVIMENTO della corrispondenza tele

UFIZI DELLO STATO	Numero degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti								
		Privati			Governativi				Di servizio	
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	telegrafico	postale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Totali del 2° trimestre dell'esercizio 1893-94.	2917	1,690,270	197,974	1,888,244	85,334	84,156	26,818	196,308	58,775	12,942
Totali del 1° trimestre dell'esercizio 1893-94.	2898	1,666,092	184,775	1,850,867	95,569	80,980	28,948	205,497	61,712	11,651
Totali del 1° semestre dell'esercizio 1893-94.	2917	3,356,362	382,749	3,739,111	180,903	165,136	55,766	401,805	120,487	24,593

CONFRONTO fra il

2° trim. eserc. 1893-94	2917	1,690,270	197,974	1,888,244	85,334	84,156	26,818	196,308	58,775	12,942
2° trim. eserc. 1892-93	2858	1,885,058	195,651	2,080,709	92,453	84,978	29,239	206,670	61,812	12,765
Diff. nel 2° trim. 1893-94	+59	— 194,788	+ 2,323	— 192,465	— 7,119	— 822	— 2,421	— 10,362	— 3,037	+ 177
1° semestre eser. 1893-94	2917	3,356,362	382,749	3,739,111	180,903	165,136	55,766	401,805	120,487	24,593
1° semestre eser. 1892-93	2858	3,691,829	374,740	4,066,569	170,820	152,888	52,684	376,392	124,771	24,474
Diff. nel 1° sem. eser. 1893-94	+59	— 335,467	+ 8,009	— 327,458	+ 10,083	+ 12,248	+ 3,082	+ 25,413	— 4,284	+ 119

Movimento della corrispondenza negli ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 2° trimestre dell'esercizio 1893-94.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				di servizio	Totale generale	dall' Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totali del 2° trim. dell'esercizio 1893-94.	89	373	431	893	121	45	17	183	9	1,085	303	310	613	1,698
Totali del 1° trim. dell'esercizio 1893-94.	103	235	411	749	132	42	7	181	3	933	208	362	570	1,503
Totali del 1° sem. dell'esercizio 1893-94.	192	608	842	1,642	253	87	24	364	12	2,018	511	672	1,183	3,201

grafica nel 2° trimestre dell'esercizio 1893-94.

Totale generale	Numero dei telegrammi ricevuti: Provenienti dall'interno	Provenienti dall'estero	Totale	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 12 e 15)	Telegrammi transitati: dall'estero per l'estero	da amm.ni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Telegrammi ripetuti: Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	Lavoro totale (Somma delle colonne 16, 17, 18, 19 e 20)
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
2,156,269	2,597,043	236,994	2,834,037	4,990,306	29,108	13,384	2,330,356	2,724,189	10,087,343
2,129,727	2,576,665	218,640	2,795,305	4,925,032	30,572	12,128	2,342,207	2,711,038	10,020,977
4,285,996	5,173,708	455,634	5,629,342	9,915,338	59,680	25,512	4,672,563	5,435,227	20,108,320

1893-94 ed il 1892-93.

12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
2,156,269	2,597,043	236,994	2,834,037	4,990,306	29,108	13,384	2,330,356	2,724,189	10,087,343
2,361,956	2,815,489	222,598	3,038,087	5,400,043	35,520	14,242	2,473,693	2,819,366	10,742,864
— 205,687	— 218,446	+ 14,396	— 204,050	— 409,737	— 6,412	— 858	— 143,337	— 95,177	— 655,521
4,285,996	5,173,708	455,634	5,629,342	9,915,338	59,680	25,512	4,672,563	5,435,227	20,108,320
4,592,206	5,466,005	423,730	5,889,735	10,481,941	68,044	26,700	4,937,411	5,603,478	21,117,574
— 306,210	— 292,297	+ 31,904	— 260,393	— 566,603	— 8,364	— 1,188	— 264,848	— 168,251	— 1,909,254

Movimento della corrispondenza negli ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua)

Confronto fra il 1893-94 ed il 1892-93.

	Telegrammi spediti: Privati: tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Governativi: tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	Telegrammi ricevuti: dall'Italia	da altri Stati	Totale	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2° trim. eserc. 1893-94	89	373	431	893	121	45	17	183	9	1,085	303	310	613	1,698
2° trim. eserc. 1892-93	123	297	403	823	176	43	24	243	91	1,157	251	342	593	1,750
Diff. nel 2° trim. 1893-94	— 34	+ 76	+ 28	+ 70	— 55	+ 2	— 7	— 60	— 82	— 72	+ 52	— 32	+ 20	— 52
1° sem. eser. 1893-94	192	608	842	1,642	253	87	24	364	12	2,018	511	672	1,183	3,201
1° sem. eser. 1892-93	290	596	832	1,718	305	90	45	440	103	2,261	488	728	1,216	3,477
Diff. nel 1° sem. 1893-94	— 98	+ 12	+ 10	— 76	— 52	— 3	— 21	— 76	— 91	— 243	+ 23	— 56	— 33	— 276

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.*

La Commissione, alla quale l'E. V. Ill.ma affidava l'incarico di esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di botanica nella Regia Università di Napoli, si univa in Roma il 17 del corrente mese, ed a norma di quanto prescrive il primo commo dell'art. 108 del Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, si costituiva nominando a presidente il prof. Giuseppe Gibelli ed a segretario relatore il prof. Giovanni Arcangeli, come resulta dagli allegati processi verbali delle adunanze tenute dalla Commissione.

Condotto a termine il suo lavoro, la Commissione è ben lieta di presentare all'E. V. Ill.ma colla presente relazione i risultati dell'esame dei titoli e le proposte, che in seguito a quest'esame, ha creduto di dover fare.

Undici concorrenti si presentarono al concorso, cioè:

1. Avetta Carlo.
2. Belli Carlo Saverio.
3. Berlese Augusto Napoleone.
4. Buscalioni Luigi
5. Comes Orazio.
6. Delpino Federigo.
7. De Toni Giovanni Battista.
8. Kruch Osvaldo.
9. Macchiati Luigi.
10. Mattirolo Oreste.
11. Ross Hermann.

La Commissione, dopo avere proceduto a un esame accurato e completo dei titoli presentati dai singoli concorrenti, come resulta dagli allegati verbali delle sedute, tenendo nei suoi giudizi l'ordine prescritto dall'art. 108 del citato Regolamento universitario, votava nel modo stabilito dal Regolamento stesso sulla eleggibilità di ciascun candidato, fatta eccezione per i professori Delpino Federigo e Comes Orazio, i quali essendo professori ordinari, a forma dell'art. 110 del detto Regolamento sono sottoposti soltanto al giudizio di graduazione o di punti.

I motivi che determinarono la Commissione a formulare nel modo sotto indicato il giudizio dei singoli candidati, sono i seguenti, risultato di giudizi dei singoli commissari, i quali sono allegati ai verbali a termine dell'art. 120 del Regolamento universitario

1. Avetta Carlo. — Ha eccellente metodo e coltura scientifica. I suoi lavori di sistematica e di anatomia sono apprezzabili sotto ogni riguardo.

E assistente alla cattedra di botanica nella R Università di Roma da 7 anni. È libero docente di botanica nella R. Università di Roma con effetti legali, e detta un corso libero di analisi microscopica delle droghe da tre anni.

2. Belli Carlo Saverio. — Ha soltanto lavori monografici di sistematica, ma condotti con critica rigorosa e basati sopra estesa coltura scientifica e sopra copiosissimi materiali.

È primo assistente da 8 anni alla cattedra di botanica di Torino.

3. Berlese Augusto. — Ha numerosi e voluminosi lavori, in massima parte di micologia sistematica, dei quali alcuni rivelano una critica diligente. Quelli nel campo della morfologia ed istologia resultano non condotti con la dovuta accuratezza.

Fu libero docente di micologia e patologia vegetale nella R. Università di Padova. Da circa tre anni è insegnante di botanica nella R. Scuola di viticoltura ed enologia di Avellino.

4. Buscalioni Luigi. — Ha coltura estesa e metodo rigoroso in quanto riguarda l'istologia. I suoi lavori, esclusivi in questo campo, hanno contribuito a rischiarare questioni difficili e condussero a scoperte importanti.

È secondo assistente da 5 anni alla catedra di botanica di Torino. Supplì per un anno il professore di batanica nella R. Università di Parma.

5. Comes Orazio. — Ha molti lavori in disparati rami della scienza (fisiologia, biologia, sistematica, patologia, botanica generale

È professore ordinario da molti anni nella R. Scuola di agricoltura di Portici.

6. Delpino Federico. — È uno scienziato d'ingegno eminente, di potente iniziativa e d'intuizione molto originale, principalmente nel campo della biologia, della quale fu il più valido propugnatore nei tempi moderni. Tuttavia non da tutti si accettano le sue illazioni trascendentali.

Ha lunga ed operosa carriera e da molti anni è professore ordinario di botanica. Attualmente insegna nell'Università di Bologna.

7. De Toni Giovanni Battista. — Ha pubblicazioni numerosissime, principalmente nel campo dell'algologia, molte di compilazione, quasi tutte troppo affrettate e superficiali.

Fu assistente alla cattedra di botanica nell'Università di Padova, e quindi insegnante incaricato da un anno nella Regia Università di Padova

8. Kruch Osvaldo. — Ha una preparazione tecnica e scientifica eccellente. I suoi lavori di istologia, fisiologia e patologia sono molto apprezzati pei fatti nuovi che rivelano. Non risulta però che abbia nozioni estese di sistematica.

Fu assistente per due anni alla Stazione di patologia vegetale di Roma. Attualmente è conservatore dell'Istituto botanico di Roma.

9. Macchiati Luigi. — Ha numerosissimi lavori in pressochè tutti i rami della scienza, frutti di una attività straordinaria: però tutti sono improntati di leggerezza ed inquinati di molte inesattezze.

È da molti anni insegnante negl'Istituti tecnici. È libero docente di botanica nella R. Università di Modena ed assistente alla Stazione agraria di Modena.

10. Mattirolo Oreste. — Ha preparazione scientifica eccellente e profonda coltura. I suoi numerosi lavori in molti rami della botanica sono improntati di vero rigore scientifico e conducono a scoperte di molta importanza.

Da quattro anni è professore straordinario di botanica medica nella R. Università di Torino.

11. Ross Hermann. — Ha lavori di istologia e di sistematica condotti con buon metodo di ricerca, che sebbene non rivelino grandi novità scientifiche, tuttavia valgono ad allargare il campo delle nozioni sugli argomenti che tratta.

È libero docente di botanica ed assistente da parecchi anni alla cattedra di botanica di Palermo. Supplì nell'insegnamento il professore ordinario per tre anni.

In base a questi motivi la Commissione a voti segreti, per sì e per no, dichiarò eleggibili:

1. Avetta Carlo con cinque *sì;*
2. Belli Saverio con tre *sì* e due *no;*
3. Berlesi Augusto Napoleone con tre *sì* e due *no;*
4. Buscalioni Luigi con tre *sì* e due *no;*
5. Kruck Osvaldo con quattro *sì* ed uno *no;*
6. Mattirolo Oreste con cinque *sì;*
7. Ross Hermann con tre *sì* e due *no;*

Non dichiarati eleggibili:

1. De Toni Giovanni Battista con tre *no* e due *sì;*
2. Macchiati Luigi con tre *no* e due *sì.*

Proceduto quindi a voti palesi alla graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, nel modo prescritto dal 3° comma dell'art. 108 del regolamento universitario, si ottenne il seguente risultato:

1. Delfino Federico ad unanimità;
2. Mattirolo Oreste ad unanimità;
3. Avetta Carlo con 3 voti favorevoli e 2 contrari;
4. Comes Orazio con 3 voti favorevoli e 2 contrari;
5. Ross Hermann con 3 voti favorevoli e 2 contrari;
6. Kruch Osvaldo all'unanimità;
7. Belli Saverio con 3 voti favorevoli e 2 contrari;

8. Buscalioni Luigi con 3 voti favorevoli e 2 contrari;
9. Berlese Augusto Napoleone ad unanimità.

La Commissione in seguito a voti palesi e con le norme prescritte dal comma 3° dell'art. 108 del regolamento universitario, attribuiva a ciascuno dei candidati i seguenti punti di merito relativo:

Delpino Federico, punti cinquanta (50);
Mattirolo Oreste, cinquanta (50);
Avetta Carlo, quarantasei su cinquanta (46 su 50);
Comes Orazio, quarantacinque su cinquanta (45 su 50);
Ross Hermann, quarantaquattro su cinquanta (44 su 50);
Kruch Osvaldo, quarantaquattro su cinquanta (44 su 50),
Belli Saverio, quarantadue su cinquanta (42 su 50);
Buscalioni Luigi, quarantadue su cinquanta (42 su 50);
Berlese Augusto Napoleone, quaranta su cinquanta (40 su 50).

La Commissione infine con voto unanime raccomanda all'E. V. per i posti di professore che per avventura si rendessero immediatamente liberi, dopo definito il presente concorso, quelli fra i candidati proposti, che si trovassero nelle condizioni richieste dalle disposizioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Roma, 20 ottobre 1893.

La Commissione:
G. Gibelli, *Presidente.*
A. Mori.
R. Pirotta.
O. Penzig.
Giovanni Arcangeli, *Segret.-relat.*

Osservazioni del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Senza osservazioni. Il Consiglio ritiene accettabili le proposte della Commissione esclusivamente pei due primi concorrenti, Delpino e Mattirolo; pel secondo di questi, subordinatamente al parere della Facoltà.

Il Vice-Presidente
L. Cremona.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di anatomia patologica e patologia generale nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.*

Eccellenza,

La sottoscritta Commissione che l'E. V. si compiacque di chiamare pel concorso alla cattedra di patologia generale e di anatomia patologica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli, radunatasi nel giorno 28 dello scorso mese di settembre, seguendo tutte le norme prescritte pei concorsi dal regolamento del 26 ottobre 1890, si pregia ora di presentare alla E. V. in questa relazione i risultati del proprio lavoro.

Il dott. Ugo Caparini, è il solo che si è presentato al concorso.

Il dott. Caparini dopo ottenuta la libera docenza nella patologia generale e anatomia patologica nella Scuola veterinaria di Napoli, fu incaricato e successivamente riconfermato per parecchi anni nell'insegnamento di questa materia, e venne poi nel 1892 proposto dal Consiglio della stessa Scuola per le psomozione a straordinario nella medesima cattedra.

Il dott. Caparini ha pure presentati diversi lavori tanto su argomenti e ricerche originali, quanto di compilazione, la maggior parte risguardanti la materia da lui insegnata, dai quali, come pure dai titoli e dai documenti presentati, risulta che esso ha buon metodo, operosità e lodevole indirizzo tanto nelle ricerche scientifiche, come nell'insegnamento.

In base a questi giudizi, la Commissione a voti segreti per *sì* e per *no* dichiarò eleggibile il dott. Ugo Caparini con voti cinque su cinque.

Procedutosi poscia ai voti palesi alla assegnazione dei gradi di merito, il dott. Caparini ottenne voti quarantun cinquantesimi (41|50).

La Commissione propone quindi a V. E. la nomina del dott. Ugo Caparini a professore straordinario di patologia generale e di anatomia patologica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

La Commissione
Giovanni Gaeerali, *presidente.*
E. Perroncito.
Alfredo Gotti.
Lorenzo Brusasco.
G. P. Piana, *segretario relatore.*

Osservazioni del Consiglio superiore di P. I.

Il Consiglio ha osservato che in alcuni verbali non vi è la firma di tutti i commissari e che la Commissione non ha tenuto conto di quanto prescrive l'ultimo comma dell'art. 120 del regolamento generale universitario.

Il Vice-Presidente
L. Cremona.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla Cattedra di Astronomia nel R. Istituto di Studi superiori di Firenze (per ordinario).*

Concorrono i signori:

Millosevich Elia,
Angelitti Filippo,
Celoria Giovanni,
Abetti Antonio,
Zona Temistocle,
Porro Francesco,
Nobile Arminio,
Rajna Michele.

Dall'esame dei titoli la Commissione ha su ciascun concorrente desunto le notizie e formulato i giudizi che seguono.

1. Millosevich Elia. — Abilitato all'insegnamento dell'Astronomia nautica, fu professore di questa materia nell'Istituto Nautico di Venezia dal 1872 al 1880. Dal 1880 al 1891 è stato vice-direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia in Roma ed annesso osservatorio, e dal 1891 a tutt'oggi egli è vice-direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, così che egli ha 21 anni di carriera astronomica.

Fu anche per molti anni insegnante di matematica in istituti d'istruzione secondaria ed è membro di vari corpi accademici notevoli, fra questi il R. Istituto Veneto e la R. Accademia dei Lincei, dei quali è corrispondente.

Il prof. Millosevich presentasi al concorso con 83 lavori di Astronomia, i quali provano essere egli bene addentro nelle discipline astronomiche ed avere un'attitudine non comune per le osservazioni dell'Astronomia di precisione, non che di possedere le qualità volute per utilizzare degnamente gli strumenti di un Osservatorio astronomico.

Oltre alle numerore osservazioni meridiane (veggasi l'importante catalogo di 1291 stelle da lui osservate o calcolate in collaborazione col dottor Cerulli) e alle sue numerose osservazioni di pianetini, devesi pure a lui la scoperta di due fra questi piccoli astri dei quali calcolò orbita ed effemeride.

Abilissimo calcolatore egli presenta molte determinazioni di orbitei parecchie delle quali corrette anche per effetto delle perturbazion esercitare dai pianeti maggiori.

Anche le pubblicazioni di vario genere aventi attinenza più o meno prossima all'Astronomia dimostrano la versatilità e la coltura del suo ingegno sia nel campo astronomico come in campi affini: l'insegnamento astronomico e quello matematico da lui impartito per molti anni e l'ufficio lodevolmente sostenuto di vice-direttore nell'Istituto meteorologico e dell'Osservatorio del Collegio Romano fanno piena garanzia che questo valente astronomo, godente a giusto titolo ottima fama nel mondo scientifico, potrà benissimo impartire l'insegnamento astronomico in una Università e dirigere l'Osservatorio annesso.

2. Angelitti Filippo. — Laureato con lode in matematiche pure, egli entrò nel 1878 come calcolatore all'Osservatorio di Capodimonte e dal 1885 a tutt'oggi egli è assistente nell'Osservatorio medesimo. Dal 1886 in quà è anche professore di matematiche nelle Scuole tecniche municipali di Napoli.

Presentatosi nel 1886 al concorso per il posto di professore straordinario di Astronomia nella Università di Catania vi ottenne la eleggibilità.

All'attuale concorso egli presentasi con quaranta lavori a stampa dei quali 15 puramente astronomici, gli altri di meteorologia e di magnetismo terrestre.

Queste pubblicazioni mostrano che l'Angelitti è non solo fornito di larga coltura matematica, ma ancora, è soprattutto acuto e diligente astronomo osservatore e calcolatore.

Tralasciando di parlare dei lavori suoi non istrettamente astronomici, basterà ricordare i suoi due splendidi lavori: 1) Sulle declinazioni osservate nel 1821 da Carlo Brioschi col Circolo ripetitore di Reichembach all'Osservatorio di Capodimonte; 2) La nuova determinazione della latitudine di Capodimonte mediante i passaggi di alcune stelle al primo verticale osservati nell'anno 1889; nei quali l'autore mostra una grande sicurezza ed estensione di cognizioni astronomiche e pratica dell'uso degli strumenti per le più minute e delicate ricerche nell'astronomia di precisione.

Non devesi però tacere che nel secondo dei citati lavori, la escursione trovata dall'autore nei valori della latitudine, essendo sensibilmente superiore a quella da altri simultaneamente ottenuta, lascia sospettare l'omissione di qualche precauzione nella lunga serie di oltre un anno di osservazioni da lui eseguite del resto con zelo lodevolissimo e magistralmente ridotte.

Il merito non comune posseduto dall'Angelitti di esporre le sue idee ed i risultati delle sue ricerche in forma splendida per ordine e per chiarezza e la sua lunga pratica dell'insegnamento inducono la Commissione a giudicarlo idoneo al posto cui egli aspira.

3 Celoria Giovanni. Laureato ingegnere dalla Scuola di applicazione di Torino, entrò egli in aprile del 1864 all'Osservatorio di Milano in qualità di terzo allievo, e fu nominato secondo astronomo dell'Osservatorio stesso nel 1872, il quale posto egli tuttora ricopre, così che fra pochi mesi avrà trenta anni di carriera astronomica.

Negli anni 1860 e 1866 fu inviato a spese del Governo in Germania a compiervi gli studi astronomici. Fu più volte membro di Commissioni esaminatrici per concorsi a posti universitari, anche di professore ordinario di astronomia, di geodesia e di geometria pratica.

Da molti anni egli appartiene alla Commissione geodetica italiana essendone uno dei membri più attivi.

I meriti di questo distinto astronomo sono da lungo tempo conosciuti nel pubblico scientifico: la stima di cui godono i suoi lavori così teorici come pratici è abbastanza manifestata dal fatto, che il Celoria, dopo aver ottenuto uno dei grandi premi dell'Accademia dei Lincei, per essi lavori ha meritato di divenire socio effettivo dell'Accademia stessa, della Società italiana dei XL, dell'Istituto lombardo e di altre Associazioni scientifiche.

All'Istituto tecnico superiore di Milano egli è fino dal 1875-76 insegnante di geodesia teoretica, nella quale materia fu nel 1889 nominato professore straordinario in virtù dell'art. 69 della legge Casati; e non è dubbio che meriterebbe di essere nominato anche adesso ordinario di astronomia per effetto di quello stesso articolo, se a lui non fosse piaciuto presentarsi all'attuale concorso.

Egli non è soltanto uno scienziato di molto merito, ma anche un professore distinto per chiarezza di dettato e per felicità di esposizione, tanto negli scritti quanto nelle lezioni orali.

Fra le centododici pubblicazioni scientifiche da lui mandate al concorso ricordansi qui soltanto quelle contenenti: 1° le numerose ed eccellenti determinazioni di longitudine da lui eseguite e calcolate; 2° le orbite di stelle doppie, di comete e di pianeti da lui calcolate, fra le quali è specialmente notevole quella del pianeta *Clytia*, fatta in base a varie opposizioni e tenendo conto delle perturbazioni di Giove e di Saturno; 3° i lavori sopra cinque comete osservate nel secolo XV da Paolo Toscanelli; 4° la memoria sulle eclissi solari totali del 3 giugno 1239 e del 6 ottobre 1241; l'altra capitalissima sulla eclisse detta di Agatocle, che meritò il premio reale dell'Accademia dei Lincei; 5° le numerose osservazioni meridiane da lui fatte e calcolate e pubblicate in diversi volumi delle effemeridi di Milano; 6° osservazioni numerose di comete; gli scandagli celesti delle stelle fisse alla 12ª grandezza fra l'equatore e il 6° parallelo di declinazione boreale; 7° memorie di meteorologia e di fisica terrestre, indicanti cognizioni profonde anche in questa parte, conferenze pubbliche sopra argomenti scientifici di vario genere, relazioni annuali intorno ai progressi della astronomia, ecc., ecc.

In conclusione, i meriti del prof. Celoria come astronomo, come professore e come scrittore sono così eminenti che la Commissione ascriverebbe a grande ventura per l'Osservatorio e per la cattedra di astronomia di Firenze la nomina di lui al posto cui gli concorre.

4. Abetti Antonio. Addottorato negli studi d'ingegnere civile ed architetto all'Università di Padova, entrò come assistente in quell'Osservatorio nel 1868 e nel 1877 fu promosso al posto, che tuttora egli occupa, di astronomo aggiunto, così che la sua carriera astronomica è oramai di quasi venticinque anni.

Prese parte alla spedizione in India guidata dal prof. Tacchini per l'osservazione del passaggio di Venere sul sole nel 1874; fu per un anno a spese governative all'Osservatorio di Berlino; partecipò efficacemente ai lavori astronomico-geodetici della Commissione geodetica italiana: nel 1887 ottenne la libera docenza in astronomia pratica e questa docenza esercitò massimamente nello indirizzare qualche giovane volonteroso al calcolo delle orbite. Fa parte di parecchi sodalizi scientifici, fra i quali sono a notare il R. Istituto Veneto e la R. Accademia dei Lincei, che lo hanno ascritto fra i loro soci corrispondenti.

Vinse già con onore nel 1891 il concorso per professore straordinario di Astronomia all'Università di Torino, riportando quarantotto punti di merito. Non avendo potuto, per motivi speciali, andare a coprire quel posto, continuò in questo biennio a dare numerose prove delle qualità che glielo avevano meritato. Diresse cioè la costruzione di un nuovo micrometro secondo le idee suggeritegli dalla lunga pratica, ne studiò e determinò gli errori, ed eseguì col suo mezzo numerose osservazioni di pianeti e di comete e una lunga serie di osservazioni su Marte per determinarne la posizione dell'asse di rotazione ecc. Si può pertanto ripetere a suo riguardo il giudizio già espresso nel precedente concorso; che le sue numerosissime osservazioni di pianeti e di comete, non che quelle di latitudine e longitudine e di altri oggetti, lo dimostrano osservatore esperto; accurato e coscienzioso, cui sono famigliari i metodi di osservazione e gli strumenti trasportabili propri della Astronomia geodedica e gli strumenti maggiori delle specole.

D'altra parte egli si mostra calcolatore paziente e sicuro e conoscitore non superficiale delle teorie astronomiche, come ne fanno fede le riduzioni e discussioni numeriche delle proprie osservazioni, le determinazioni di orbite di pianeti e di comete, talune condotte ben al di là dei primi elementi, includendovi anche le perturbazioni.

Va posto all'attivo dell'Abetti la trattazione non senza qualche originalità di alcuni problemi astronomici, le sue conoscenze nella tecnica degli strumenti geometrici ecc La operosità scientifica di questo provetto astronomo di reputazione bene stabilita così in Italia come all'estero, la serietà dei suoi propositi, la diligenza e l'ordine che sono le sue caratteristiche, e le altre qualità di lui, danno alla Commissione sicuro affidamento che egli coprirebbe decorosamente e utilmente per la scienza il posto al quale aspira.

5. Zona Temistocle. — Laureato ingegnere nell'Università di Padova, attese negli anni 1869-70-71 allo studio e alla pratica della Astronomia in quella specola come assistente volontario; per circostanze di famiglia dovette nel 1872 entrare nell'istruzione secondaria e solo nel 1880 potè dedicarsi *ex professo* all'astronomia. Gli studi fatti e alcune pubblicazioni sue astronomiche, anteriori a quell'anno apersero a lui appunto nel 1880 le porte dell'Osservatorio di Palermo e gli valsero il posto di secondo astronomo: nel novembre del 1890

n promosso a primo astronomo dell'Osservatorio di Palermo stesso e da quell'epoca ne regge per incarico la direzione. Docente libero di astronomia fino dal 1882, da 13 anni insegna con buon frutto astronomia nell'Università di Palermo dandovi prova di eccellenti attitudini didattiche. Le pubblicazioni mandate dallo Zona al presente concorso sono 73, delle quali 48 di Astronomia e Geodesia astronomica, le altre 25 di argomenti vari.

Nel concorso per professore straordinario di Astronomia all'Università di Torino il dott. Zona ottenne la eleggibilità con 43 punti di merito. Nell'ultimo triennio assorbirono gran parte della sua attività le cure richieste dalle funzioni di direttore dell'Osservatorio, le quali egli lodevolmente disimpegnò. Tuttavia ebbe il tempo e l'abilità, a prezzo di grandi fatiche e superando grandi difficoltà d'istituire sul monte Cuccio una Stazione astronomica ausiliaria a mille metri sul mare, dove egli iniziò con buon successo degli studi sull'aspetto fisico dei pianeti. Per quanto riguarda nel complesso la sua attività scientifica, puossi ripetere quant'ebbe a dire la Commissione giudicatrice del 1891: « I numerosi scritti presentati dal dott. Zona « si riferiscono a molti e diversi argomenti ed attestano una varietà « di studi che in qualche caso forse ha nociuto alla profondità. Tra« scegliendo fra essi quelli di argomento astronomico, sono degne di « menzione alcune osservazioni sue di pianeti e di comete, osser« vazioni rispetto a quest'ultime così di posizione come spettrosco« piche, le osservazioni sue di latitudine al Cerchio meridiano e al « primo verticale, la scoperta di una cometa fatta il 15 novembre « 1890, le osservazioni differenziali di stelle intraprese al Cerchio me« ridiano per soddisfare a una domanda del prof. Auwers, la deter« minazione delle orbite di Ismene, della cometa 1881, VI, della co« meta Sawerthal. Veramente il lavoro della latitudine di Palermo al « Circolo meridiano lascia qualche cosa a desiderare; ma la scoperta « di una nuova cometa assicura al dott. Zona onorevole fama presso « gli esteri, ed i lavori sulle posizioni delle stelline di Anwers, e « sulla latitudine di Palermo con passaggi di stelle pel primo ver« ticale, dimostrano che coll'esercizio della professione il dott. Zona « ha acquistato anche quella accuratezza di forma e quella prudente « circospezione di conclusioni che non devono giammai mancare nei « lavori astronomici. » Malgrado che nella produzione scientifica del prof. Zona non s'incontri sempre tutta la desiderabile accuratezza, pure, avendo riguardo alla sua lunga pratica nell'insegnamento astronomico universitario, al suo ingegno, al suo zelo scientifico ed ai servigi da lui prestati come faciente funzione di direttore dell'Osservatorio di Palermo, l'attuale Commissione è indotta a riconoscergli l'idoneità per il posto cui aspira.

6. Porro Francesco. — Laureato in Fisica a Pavia nel 1882, fu assistente all'Osservatorio di Milano dal gennaio 1883 al gennaio 1885, ottenne per concorso nel 1836 il posto di astronomo aggiunto al R. Osservatorio di Torino, che tuttora ricopre, congiungendovi l'incarico di direttore dell'Osservatorio stesso fino dall'86, e l'incarico di dare le lezioni di Astronomia nella R. Università di Torino dal 1887 a tutt'oggi, nella quale materia aveva conseguito nel 1886 la libera docenza per titoli. Egli si presenta a questo concorso con 51 pubblicazioni delle quali 46 di argomenti astronomici vari.

Al concorso per professore straordinario di Astronomia nell'Università di Torino, il prof. Porro fu dichiarato eleggibile con 43 punti di merito. Dopo quell'epoca continuò egli con rara costanza a dare saggi della sua molta ed utile operosità scientifica, come ne fanno fede i tredici numeri aggiunti all'elenco delle pubblicazioni presentato nell'altro concorso; come del suo valore scientifico e del suo zelo nell'insegnamento e nella direzione della specola, fa fede l'attestazione rilasciatagli dal collegio dei professori ordinari della Facoltà di scienze dell'Università di Torino. Le sue osservazioni numerose ed accurate di comete, di pianeti, di stelle variabili, di eclissi lunari e solari, le osservazioni di latitudine, di longitudine, di azimut ed i relativi calcoli, le pubblicazioni varie, fra le quali, ultima, la versione dell'eccellente trattatello dell'Airy « Gravitation », l'insegnamento astronomico ch'egli dà nell'Università di Torino, dimostrano che il Porro, in età ancora giovanile, è buon astronomo osservatore e calcolatore, dotato di soda coltura matematica ed astronomica e animato da zelo scientifico operoso e perseverante non ordinario. Qualche affermazione azzardata e qualche inesattezza che qua e là s'incontrano in taluni suoi scritti non infirmano però i risultati e sono dovuti forse alla fretta della composizione.

Le prove di utile operosità e di zelo scientifico date dal Porro come astronomo e faciente funzione di direttore dell'Osservatorio di Torino e come incaricato dell'insegnamento astronomico in quella Università inducono la Commissione a ritenerlo idoneo al posto al quale concorre.

7. Nobile Arminio. — Entrato come allievo al R. Osservatorio di Capodimonte, fu nominato assistente all'Osservatorio stesso nel 1864, astronomo aggiunto nel 1878 e secondo astronomo nel 1889, il quale uffizio egli ricopre tuttora: ha dunque una carriera astronomica di oltre 29 anni. Vinse nel 1879 il concorso al posto di professore straordinario di Geodesia nell'Università di Roma; insegna Geodesia alla scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli fino dal 1886: prima come incaricato poi come professore straordinario nominato nel 1891 in virtù dell'art. 69 della legge Casati. Dal 1886 al 1889 sostenne anche l'incarico di dare due corsi di Astronomia in luogo del De Gasparis infermo, e nel 1891 quello di dare l'insegnamento della Meccanica celeste in sostituzione del Battaglini. Egli è socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei; socio ordinario residente della Società Reale di Napoli e dell'Accademia Pontaniana. Egli si è distinto già da molti anni per la instancabile sua operosità attestata da numerose (29) e svariate pubblicazioni e, sopratutto, per essere stato il primo a segnalare il fatto, come risultante dalle osservazioni, delle apparenti variazioni a corto periodo, nei valori della latitudine. Sono principalmente meritevoli di considerazione le molteplici ed estese memorie contenenti i risultamenti delle sue osservazioni di distanze zenitali eseguite al circolo meridiano di Reichenbach, nell'Osservatorio di Capodimonte. È pure merito del prof. Nobile di avere diretto la trasformazione dell'antico circolo meridiano di Reichenbach, che è diventato in tal modo uno dei migliori strumenti di quell'Osservatorio. Sventuratamente nelle pubblicazioni di questo appassionato e zelante cultore dell'Astronomia, fa spesso difetto la forma della esposizione che sembra ordinariamente poco meditata e riesce quindi disordinata e talvolta anche tale da meritargli severe critiche. Ma benchè facciano danno al professor Nobile la mancanza di chiarezza e di metodo e qualche errore che si riscontra nei suoi lavori scientifici, la Commissione riconosce in questo candidato molto ingegno, grandissimo zelo scientifico, moltissima operosità, molta dottrina, molta pratica ed abilità nell'insegnamento; perciò lo ritiene idoneo a coprire la cattedra attualmente posta a concorso.

8. Rajna Michele. — Terzo astronomo all'Osservatorio di Milano fino dal 1878, egli è anche libero docente per titoli in Geodesia ed Astronomia fino dal 27 maggio 1894.

I lavori presentati a questo concorso dal dott. Rajna non sono molto numerosi (9), sia perchè la sua carriera scientifica è ancora breve, sia perchè, riguardo a pubblicazioni, egli ha sempre obbedito alla massima di Gauss: *Pauca sed matura*.

Qualunque di tali lavori si voglia esaminare, vi si scorgerà una tendenza ad approfondire tutto ciò che non è ben noto, a rischiare ciò che appare dubbio o confuso, a non lasciare nulla d'intentato perchè il risultato sia il più perfetto che si possa avere, e il meglio dimostrato.

Sotto questo riguardo della perfezione il Rajna non cede ad alcuno dei concorrenti, e parecchi di molto ne sorpassa.

Perciò malgrado i suoi studi non comprendano gran varietà di materie e che i suoi titoli come insegnante si riducano ad avere ottenuto di professare la Geodesia e l'Astronomia come libero insegnante, devesi ravvisare in lui un merito scientifico eccezionale ed è permesso di concepire sul suo avvenire le migliori speranze.

Gli argomenti dei suoi lavori sono operazioni svariatissime di astronogeodetica, le eclissi solari e lunari, e le relazioni della fisica solare col magnetismo terrestre.

La Commissione, considerando la eccellenza dei lavori finora com-

piuti dal Rajna, ritiene questo candidato idonoe al posto cui esso aspira.

I concetti espressi in questa rassegna dei titoli e dei meriti dei singoli concorenti sono epilogati nei risultati delle votazioni.

La votazione segreta per *si* e per *no* sulla eleggibilità di ciascun candidato diede il risultato:

Eleggibili.

Millosevich Elia con 5 *si*;
Angelitti Filippo con 5 *si*;
Celoria Giovanni con 5 *si*;
Abetti Antonio con 5 *si*;
Zona Temistocle con 4 *si*;
Porro Francesco con 5 *si*;
Nobile Arminio con 3 *si*;
Rajna Michele con 5 *si*.

La votazione a voti palesi per la graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, ha avuto per risultato il seguente ordine:

1. Celoria Giovanni con cinque *si*;
2. Abetti Antonio con tre *si*;
3. Millosevich Elia con cinque *si*;
4. Angelitti Filippo con tre *si*;
5. Rajna Michele con tre *si*;
6. Porro Francesco con cinque *si*;
7. Zona Temistocle, con quattro *si*;
8. Nobile Arminio con cinque *si*.

Nella votazione per attribuire a ciascun candidato i punti di merito relativo sopra *cinquanta* punti, ottennero:

1. Celoria Giovanni, punti 50 (cinquanta);
2. Abetti Antonio, punti 48 (quarantotto);
3. Millosevich Elia, punti 48 (quarantotto);
4. Angelitti Filippo, punti 41 (quarantuno);
5. Rajna Michele, punti 41 (quarantuno);
6. Porro Francesco, punti 41 (quarantuno);
7. Zona Temistocle, punti 41 (quarantuno);
8. Nobile Arminio, punti 41 (quarantuno).

Nella votazione rispetto ai signori Zona e Nobili il prof. Fergola si è astenuto.

La Commissione poi dichiara:

1. Che l'assegnazione dei punti di merito ai sigg. Celoria, Abetti e Millosevich è stata fatta ad unanimità.

2. Che a coprire il posto di professore ordinario di astronomia nell'Istituto di studi superiori in Firenze essa propone il prof. Giovanni Celoria;

3. Che, pur dando ai due concorrenti Abetti e Millosevich lo stesso numero di punti di merito relativo, essa intese di esprimere una piccola differenza a favore dell'Abetti, tenendo anche conto dell'anzianità, attribuendo a questo candidato nella graduatoria posto precedente;

4. Che se mai il prof. Celoria non avesse ad andare a coprire il posto attualmente messo a concorso, essa intende di proporre fino da ora per il posto medesimo e senza bisogno di ulteriore concorso, il prof. Antonio Abetti;

5. Che se anche l'Abetti non potesse, per un motivo qualunque, andare a Firenze, essa giudica che, senza bisogno di ulteriore concorso, la nomina possa cadere sul prof. Elia Millosevich.

Roma, 24 ottobre 1893.

La Comissione:
G. Shiapparelli, *presidente.*
E. Fergola.
Pietro Tacchini.
Annibale Riccò.
Giuseppe Lorenzoni, *segretario.*

Noi sottoscritti, coll'apporre le nostre firme alla relazione della Commissione, dichiariamo di associarci completamente e senza riserve a quelle conclusioni di essa relazione che riguardano i signori Celoria, Abetti e Millosevich, ai quali è stato assegnato il primo, il secondo ed il terzo luogo rispettivamente.

Rispetto agli altri cinque concorrenti, Angelitti, Rajna, Porro, Zona e Nobile, il numero dei punti assegnati dalla maggioranza dei Commissari tenderebbe a designarli tutti e cinque come di uguale merito: cosa che crediamo contraria alla verità e ad ogni modo è in contraddizione con l'insieme dei giudizi anteriormente approvati e consegnati nei processi verbali.

Noi siamo persuasi che, per i tre primi degli accennati cinque concorrenti, il numero dei punti assegnati (41) non renda giustizia adeguata al loro merito.

Dichiariamo pertanto che non possiamo associarci a questa parte delle deliberazioni della Commissione.

G. Schiapparelli.
E. Fergola.

Osservazioni del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Il Consiglio ha osservato che la Commissione esaminatrice ha proceduto in perfetta regola per quanto si riferisce alle votazioni di eleggibilità, di classificazione e di assegnazioni dei punti di merito dei concorrenti Celoria, Abetti e Millosevich, dei quali il primo è rimasto vincitore del concorso.

Ma quanto agli altri cinque concorrenti il Consiglio ha osservato che il procedimento della Commissione non può dirsi regolare, perchè nato dissenso tra i Commissari, due di essi volevano che la graduazione di merito per i detti candidati procedesse in ordine decrescente, gli altri tre volevano che a tutti fossero dati 41 punti di merito, come di fatti furono dati; la qual cosa, come fu osservato dai due membri della minoranza, e come ha ritenuto anche il Consiglio, è contraddittoria all'insieme dei giudizi anteriormente approvati,

Ciò ha indotto il Consiglio a proporre al Ministero di annullare il concorso nella parte che riguarda i cinque concorrenti Angelitti, Rajna, Zona, Porro, Nobile, e di accettare integralmente ed approvare la parte che si riferisce ai tre candidati Celoria, Abetti e Millosevich, la quale basta ad assicurare il buon esito del concorso medesimo.

Il Vice-Presidente
L. Cremona.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI parla sul processo penale. Nella seduta di ieri indicò alcuni inconvenienti che accadono nel Parlamento, ed il presidente del Consiglio protestò contro le sue affermazioni; ora egli sente il dovere di rispondere a quelle proteste col leggere giudizi dello stesso presidente del Consiglio, assai più gravi di quelli da lui ieri esposti.

PRESIDENTE osserva che le parole testè lette dall'onor. Imbriani non furono pronunziate nella Camera; quindi restano affatto estranee ad essa.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Rampoldi, che desidera « conoscere i motivi che lo hanno consigliato a diminuire i sussidi alle scuole popolari annesse alle Camere di commercio. »

Osserva che è prossima la discussione del suo bilancio e che allora potranno svolgersi le considerazioni sugli stanziamenti.

RAMPOLDI consente.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onorevole

Rampoldi, che desidera « sapere se sia vero che egli intende rimettere in vigore gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario. »

La necessità di questa misura è indiscutibile per molte ragioni. Sa che alcuni studenti si sono agitati contro la medesima, credendosi forse lesi nei loro interessi; ma il ministro si preoccupa degli interessi loro e nello stesso tempo del bisogno che vi ha di regolare la posizione di molti insegnanti; ciò che è anche prescritto dalla legge Casati.

Del resto questi esami portano non solo all'insegnamento secondario, ma dànno agli insegnanti elementari un titolo che possa loro permettere di aspirare ai posti di direttore didattico: ufficio questo di grande utilità e che dipende dai Comuni.

Constata che, per effetto delle abilitazioni, molti eletti insegnanti hanno potuto raggiungere anche posti universitari che occupano con grande onore.

Cita solo l'esempio dell'onor. Rampoldi, altrettanto gentile quanto colto o valoroso; che viene appunto dai maestri elementari.

Quello che si deve richiedere è soltanto un giusto e scrupoloso rigore negli esami; e questo s'è fatto. (Benissimo! Bravo!)

RAMPOLDI ha pure grandissimo affetto per la benemerita classe dei maestri elementari. Non crede che la legge Casati ammetta le sessioni straordinarie di esami per l'abilitazione all'insegnamento secondario: essa ammette solo i titoli equipollenti, per via dei quali si possono compiere atti di giustizia e si può regolare con equità la posizione di alcuni insegnanti.

È lieto che si voglia aprire una carriera ai maestri elementari; ma ciò che egli intende raccomandare si è che non si prendano provvedimenti eccezionali; che sono contrari alla legge.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, crede che sia più liberale e logico rimettere al giudizio di una Facoltà l'opportunità di accordare o no l'abilitazione all'insegnamento, piuttosto che il ministro stesso dia titoli di abilitazione per decreto. Egli ha creduto in questo di procedere con coscienza e con equità. (Bene!)

Se gli sarà possibile, cercherà di togliere ogni anormalità a questa misura.

RAMPOLDI confida che il ministro si occuperà di ciò.

Seguito della discussione del bilancio della marineria.

MORIN, ministro della marineria, dopo di aver chiesto scusa alla Camera per aver dovuto ieri, per le condizioni di salute di cui si trovava, interrompere il suo discorso, riprende l'argomento della trasformazione dell'arsenale di Napoli in un grande stabilimento industriale, assicurando che alla trasformazione stessa dedicherà le sue cure più solerti ed amorevoli.

Dichiara che sarebbe stato meglio che non si fosse ceduto alla tentazione di fortificare la Maddalena; non può quindi assecondare il desiderio dell'onorevole Farina, di fortificare anche l'Isola d'Elba.

Anch'egli intende che alla diminuzione dei mezzi disponibili debba corrispondere la diminuzione della forza; ma ritiene che altri coefficienti possano ben supplire all'insufficienza numerica, e che giovi quindi concentrare tutti gli sforzi sulla flotta, che è la parte essenziale della difesa marittima.

Soprattutto conviene fare gran conto del personale; e il giorno in cui la patria avesse bisogno della flotta, se essa sarà guidata da un uomo illuminato, energico ed audace, la patria potrà confidare in essa.

A quegli oratori che hanno lamentato la frequente mutabilità di programma nelle cose della marina, fa osservare che un Consiglio d'ammiragliato od un capo di stato maggiore non conferirebbe all'amministrazione maggiore continuità d'indirizzo e potrebbe dar luogo ad un dualismo pernicioso.

Crede poi assai difficile che un uomo solo possa assumere la responsabilità di due amministrazioni così importanti come quelle della guerra e della marina e quindi non troverebbe savia e prudente l'istituzione di un Ministero della difesa nazionale.

Raccogliendo le censure mosse dell'onorevole Farina all'amministrazione della marineria, dichiara che i suoi calcoli sul costo delle scuole sono errati; perchè le navi scuole servono d'esercitazione agli ufficiali e quindi non deve porsi la spesa ch'esse importano tra le spese della istruzione e perchè le navi stesse servono in parte d'acquartieramento dei futuri marinai.

Conviene che troppi sono gli ufficiali a terra; ma fa notare che vi sono pure a terra servizi ai quali bisogna provvedere.

Domanda poi all'onorevole Farina quali sieno le voci, che, secondo lui, circolerebbero a carico del corpo tecnico; dolendosi che si lancino in Parlamento accuse gratuite che possono scemare la fiducia del paese nelle amministrazioni pubbliche. Dove ha egli attinto, ad esempio, che si commettano abusi nel ricevimento del carbone? (Interruzione dell'onorevole Farina).

Si meraviglia che si trovino eccessivi i soprassoldi e le indennità di terra che furono ridotte dal Parlamento in tempo molto, e che sono rimaste stabilite recente, in misura di gran lunga inferiore a quella adottata nelle altre armate.

Nega altresì che siano eccessivi gli assegni di bordo, dimostrando come il vitto sia uguale a quello degli ufficiali dei piroscafi mercantili: e giustifica, colle necessità di decoro e di disciplina, le spese speciali pei comandanti e per gli ammiragli.

Quanto all'accordo fra gli ufficiali dello esercito e dell'armata, dice che già esiste; e che tutte le cure del Governo si adoperano non tanto a crescere questa comunanza di sentimenti, quanto a cercare la maggiore armonia di direzione in tuttociò che ha tratto alla difesa nazionale.

Conclude dichiarando che la marineria italiana, malgrado le interminabili discussioni di cui è oggetto, progredisce ogni giorno; e nell'ora della prova saprà dimostrare come essa sia degna dei sacrifici e della simpatia del paese.

Il bilancio attuale è il giusto temperamento fra le esigenze della finanza e quelle della difesa.

Chiedere che sia cresciuto non si può; diminuirlo non sarebbe possibile, senza mancare alla più elementare prudenza, e senza decretare lo sfacelo assoluto dell'armata. (Commenti).

Se c'è qualcuno — dice — che voglia assumersi questa responsabilità, sono pronto a cedergli il posto: e seguirò, con la morte nell'anima, l'opera sua che preparerà la vergogna dell'ammiraglio, la sconfitta ingloriosa della nostra flotta, la prostrazione e la rovina della patria. (Rumori, commenti animatissimi).

ARBIB, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che l'onorevole ministro della marineria saprà, nell'attuazione del suo programma, introdurre sul bilancio una ulteriore economia di almeno 3 milioni, passa alla discussione dei capitoli ».

Si duole delle ultime parole dell'onorevole ministro, imperocchè non vede che da un'economia, da introdurre o no, di pochi milioni nel bilancio della marineria, possono dipendere l'avvenire e la gloria dell'armata.

FARINA E. parla per fatto personale. Dice all'onorevole Morin che non merita le sue critiche poichè l'oratore, si limitò ad incoraggiarlo ad applicare quel programma da lui stesso annunciato nei suoi discorsi di deputato.

Quanto alla questione dell'Accademia navale, si riserva di parlare nell'apposito capitolo.

Non crede però di aver detto nulla che possa aver menomato il decoro della marineria nazionale.

Parlando delle navi destinate all'istruzione ripete che i bastimenti a vela non possono più appartenere alla nostra marineria combattente. Bisogna ricordare che anch'esse portano la nostra bandiera, e questa potrebbe venir compromessa per l'inservibilità dei bastimenti medesimi.

Insiste sulla necessità che colui il quale dovrà comandare le nostre forze di mare, non sia nominato allo scoppiare delle ostilità, ma venga designato fin d'ora. È questa, per l'oratore, questione della più alta importanza.

MORIN, ministro della marineria, chiarisce i suoi concetti. Ripete che non ha difficoltà di presentare un disegno di legge che regoli le competenze degli ufficiali di marina a bordo. Non esclude che il Capo supremo della nostra flotta possa venir designato fin d'ora. Solo egli

è contrario alla istituzione del Capo di stato maggiore, il quale, fra altro, non starebbe a bordo, ma a terra.

BETTOLO, relatore, dopo gli esaurienti discorsi pronunciati in questa discussione, si limiterà a brevi osservazioni.

Cominciando dalla questione del personale, afferma altamente le mirabili attitudini della nostra gente di mare; ma deve dichiarare che purtroppo fa difetto in alcune parti una vera preparazione alla guerra.

Mirabili furono i progressi della nostra marina nel ventennio dal 1873 al 1893. Ma alla febbrile e patriottica attività non corrispose la certezza e unità d'indirizzo.

Mentre tanto si fece e si fa pel materiale, la preparazione del personale, per difficoltà più d'ordine morale che finanziario, non è tale, che ci permetta di svolgere tutta la potenzialità della nostra marineria.

Occorre adottare la stabilità degli equipaggi, ed ottenere un maggior esercizio di navigazione: sono questi i capisaldi di una forte organizzazione.

Quanto alle accennate riforme organiche, è necessario dire tutta la verità, esse faranno attraversare alla marineria uno stato, se non di crisi, certamente di preparazione, che sarà tanto più prolungato quanto meno energica sarà l'opera di chi dovrà procedere alle riforme stesse.

Per queste ragioni la Sotto-Giunta pel bilancio della marineria proponeva un ordine del giorno nel senso di dichiarare transitorie le economie introdotte nel presente bilancio; ma la Giunta generale, pur approvando la relazione, respingeva l'ordine del giorno.

Ora l'oratore non esita ad affermare che una ulteriore economia produrrebbe un danno forse irreparabile.

Tutte le economiche, che non compromettevano la nostra forza marittima, furono già proposte dalla Giunta.

Non varrebbe la spesa di aver fatto tanti e sì gravi sacrifici per la nostra marineria per distruggere ad un tratto tutti i risultati ottenuti.

Esamina l'altro concetto esposto dal deputato Farina Emilio di sopprimere gran parte delle navi che non hanno valore militare, come le navi-scuola; e dimostra che da siffatta misura non deriverebbe alcuna sensibile economia, mentre tali navi non presentano i pericoli temuti.

Combatte l'idea dello stesso onorevole Farina di limitare le spese per la rinnovazione del naviglio.

I fondi per tale titolo sono già in gran parte impegnati; quando venissero ulteriormente ridotti, mancherebbe il lavoro agli operai dei nostri arsenali.

Dalla riduzione del naviglio come è stata indicata dall'on. Farina Farina si avrebbe una economia di 12 milioni, forse anche un guadagno si potrebbe avere vendendo le navi divenute inutili.

Il calcolo commercialmente va, ma un programma navale non può fermarsi su queste basi, noi non possiamo privarci dei nostri mezzi di difesa, così studiatamente con tanti sacrifici accumulati.

Giudica uno spauracchio l'asserzione dell'on. Farina che occorrebbero 150 milioni all'anno per mantenere la marineria secondo l'organico presente.

L'oratore è convinto che quando il Paese potrà fare un ulteriore sacrificio, il bilancio della marineria potrà essere consolidato in 100 milioni.

Non crede poi in niuna maniera ammissibile il paragone fatto dall'on. Farina fra la marineria del 1866 e quella odierna.

Allora le navi costavano molto meno; nè è esatto che fossimo più orti di ora; e poi che dire di un'amministrazione, che affidava il comando della flotta ad un uomo che ci condusse a Lissa? (Bene)!

Del resto tutta l'argomentazione dell'on. Farina si riduce a ciò: che avendo meno marina si spende meno.

Ciò è tanto vero che se avremo una nave sola spenderemo ancora di meno.

Conclude dicendo che purtroppo attorno alle nostre migliori istituzioni si va creando lo scetticismo.

La marina però conserva ancora la fede in sè stessa, ed il giorno della prova farà il suo dovere; però affinchè questa fede s conserv bisogna che la marina non sia ad ogni momento discussa. (Bene! Bravo! — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Presentazione di una relazione.

SONNINO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazione al bilancio dell'entrata.

GIOVANELLI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

a) Modificazioni della legge 1859 sulle privative industriali;

b) Approvazione di assegnazione nel bilancio di agricoltura, esercizio 1893-94.

Continua la discussione del bilancio della marineria.

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Chindamo, Imbriani-Poerio, Rampoldi, L. Rossi, Caldesi, R. Luzzatto, Basetti, Pansini, Gaetani di Laurenzana, Mussi, Garavetti, N. Colajanni, Aggio, Zabeo, Casilli, Socci, Girardini, Vendemini, Mercanti, Severi, Galeazzi, Engel, Celli, Guerci.

« La Camera

prima di passare alla discussione degli articoli del bilancio della marina, non dissociando le sue maggiori cure per essa dalle condizioni economiche e finanziarie del paese;

riafferma:

che sulle spese d'indole militare, specie negli organici e nella amministrazione, possono attuarsi economie importanti, maggiori di quelle proposte dal Governo, senza pregiudizio della difesa nazionale e meglio utilizzando le forze vive per la stessa ».

Comincia con l'affermare che i deputati i quali dai vari banchi sostengono le economie militari non sentono il patriottismo meno altamente dell'on. presidente del Consiglio e del ministro della marineria.

Certo, se l'Italia potesse concedersi il lusso delle grandi spese militari, la marina dovrebbe avere la preferenza. Ma una corrente in questo momento traversa il paese, corrente che ci avverte che il limite è stato varcato: sì che può essere antipatriottico anche il non consentire a ridurre le spese per la marina.

Cita un brano del patto di Roma, compilato dall'oratore quattro anni fa, e dimostra come in quello scritto si contenesse l'embrione delle idee, che ora sono state svolte dai vari oratori e specialmente dall'onorevole Farina.

Ha ammirato la maschia eloquenza militare del ministro della marina: consente con lui che non si vince ora in mare se di ferro, come le pareti delle navi, non sono i cuori di coloro, che le fanno manovrare.

Ma persiste a ritenere possibili ulteriori economie. Così ritiene che eccessivo sia il numero degli operai in confronto dei marinai combattenti, e che siano inutili le spese di certe fortificazioni, e che infine possa grandemente semplificarsi il complicato meccanismo dell'amministrazione marittima.

A questi concetti si ispira l'ordine del giorno proposto da lui, in unione coi suoi amici politici.

Crede opera di vero patriottismo di risolvere il grave problema delle economie militari, che sì vivamente preoccupa il paese.

Non lo tenta la commossa invocazione fatta dall'onorevole ministro e dall'onorevole Bettòlo di eventuali pericoli a cui andiamo incontro.

Lo stesso onorevole Morin dichiarò altre volte che la vittoria non dipende solamente dal numero degli uomini e delle navi. Il giorno della prova suprema (così conclude l'oratore) quando l'onorevole Morin fosse chiamato al comando della nostra armata, come l'oratore sinceramente si augura, egli ricorderà ai suoi uomini che la patria attende che ciascuno faccia tutto il suo dovere; ne darà egli primo l'esempio, e l'ombra di Nelson gli sorriderà. (Bene!)

MORIN, ministro della marina, ringrazia l'onorevole Cavallotti delle sue cortesi parole. Consente con lui che, più che sulla quantità ed anche sulle qualità delle navi, debba farsi assegnamento sul valore del personale. Ma occorre in ogni caso una organizzazione completa. Egli affermò che senza questa organizzazione si preparerebbe una ingloriosa sconfitta della nostra flotta, e ciò disse pensatamente, per-

chè se si vuol mantenere l'attuale organizzazione non sono possibili ulteriori economie: se queste si vogliono bisogna rassegnarsi ad avere una flotta minore.

DE MARTINO dà ragione del seguente ordine del giorno, proposto da lui in unione agli onorevoli Della Rocca, Placido, Mazzella, Ungaro, Flaùti, Afan de Rivera, Casale, San Donato, De Bernardini e Casilli:

« La Camera,

convinta che la questione degli arsenali non possa essere risoluta che insieme a quella dei rapporti tra l'industria privata e quella di Stato;

convinta che l'arsenale di Napoli, per ragione di economia pubblica, in ogni caso non possa essere soppresso che quando sia stato provveduto con un succedaneo, che guarentisca la numerosa classe operaia e i legittimi interessi esistenti da secoli nella città stessa;

convinta che non possa essere trattata la questione che in sede di legge speciale,

passa all'ordine del giorno ».

IMBRIANI insiste sulla opportunità del Consiglio di ammiragliato, accennando alla convenienza che ministro della marineria sia un borghese.

Attende tuttora dal ministro una risposta relativamente al Corpo dei commissari delle capitanerie di porto. Insiste sulla possibilità di molte economie, le quali non toccherebbero punto l'entità della forza combattente.

MORIN, ministro della marineria, come ha già accennato, si riserva di trattare in occasione dei capitoli certe questioni speciali sollevate così dall'on. Imbriani come da altri oratori. Quanto alle capitanerie di porto, promette di studiare se sia possibile, non già sopprimerle, ma semplificarne i servizi.

FARINA E., per fatto personale, rispondendo all'on. Bettòlo, gli osserva che tra la sua relazione di quest'anno e quella dell'anno scorso esiste una contraddizione per ciò che concerne la proporzione della nostra forza in confronto con quella di altre nazioni vicine.

Insiste sulla necessità di eliminare il materiale inutile, confortato n ciò dall'esempio dell'ammiraglio di Saint-Bon.

Insiste parimenti sulla necessità di ovviare a taluni non lievi inconvenienti, e di nominare in tempo il capo supremo dell'armata.

Poichè infine fu ricordata la battaglia di Lissa, afferme altamente che quella battaglia fu, per la nostra flotta, gloriosa, per le tante prove di eroismo date dai nostri combattenti.

Una tale disfatta è più gloriosa di molti facili successi, che non prepararono la vittoria. (Benissimo! — Vivissime approvazioni — Vivi applausi.

BETTOLO, relatore, si giustifica dalla censura di contraddizione.

Afferma che per aver le economie volute dall'onorevole Farina, bisognerebbe vendere navi tuttora valide.

Rende omaggio all'eroismo dei nostri uomini a Lissa, ma ricorda che appunto quella sconfitta fu dovuta alla disorganizzazione.

Ed è questo appunto che egli vuole evitare, augurando più prospere sorti per l'avvenire della nostra marineria (Commenti).

SCIACCA DELLA SCALA ritiene indispensabile che la Camera discuta i bilanci prima dei provvedimenti finanziari, per potersi render ragione delle economie domandate dalla Commissione dei quindici.

Perciò ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

CARMINE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il giudizio sulla somma complessiva da destinarsi alle spese militari non deve andare disgiunto dall'esame della situazione finanziaria, e che questo doppio esame potrà aver luogo nella discussione dei provvedimenti finanziari proposti dal Governo, passa all'ordine del giorno ».

PRINETTI ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice, perchè non crede sia questa la sede opportuna, nè per la questione militare, nè per la questione economica, nè infine per la questione politica.

La sede più opportuna per risolvere siffatte questioni sarà la discussione dei provvedimenti finanziari, discussione che si augura imminente.

Voci: Chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura, avvertendo che potranno esser svolti quegli ordini del giorno già presentati, che siano appoggiati da trenta deputati.

(La chiusura è approvata).

PALBERTI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Roux, Cianciolo, Talamo, Martini, Monti e Picardi:

« La Camera, riservandosi di esaminare ogni proposta relativa alle spese militari quando venga in discussione il disegno di legge sui provvedimenti finanziari, passa all'ordine del giorno ».

Proponendo quest'ordine del giorno, che riserva ad una più larga e più matura discussione ogni deliberazione, crede però che sia opportuno stabilire chiaramente, ad evitare oggi possibile equivoco, che la Camera voti per ora i bilanci come semplice misura amministrativa, riservando ogni altra questione così politica, come militare, come finanziaria.

COMPANS dà ragione del seguente ordine del giorno, avvertendo che non intende dare al medesimo alcun significato politico:

« Il sottoscritto, considerando che il voto sulle spese d'indole militare, debba essere complesso, e che sia per conseguenza più opportuno pronunziarsi in merito dopo esaurita anche la discussione sul bilancio della guerra, riservando ogni quistione a quel momento, propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno ».

TORTAROLO dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da molti altri deputati.

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli ».

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Marcora e Paternòstro, l'onorevole Badaloni ed altri hanno presentato ordini del giorno dopo la chiusura della discussione, e che perciò non si possono svolgere.

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), constata che la discussione fu alta ed importante

Tutti convengono che economie si debbano e si possano fare. (Bene!). Ma queste economie non devono più turbare l'assetto della nostra marineria militare, e diminuire il numero delle navi combattenti.

La marineria militare fu sempre oggetto di speciale cura per parte del Parlamento.

Riconosce che dal 1873 in poi ingenti spese furono fatte per la nostra marineria per far sì che il naviglio italiano fosse tale da poter contendere con quello delle altre nazioni, e assicurare all'Italia il posto, che le compete.

Il Governo è risoluto di studiare il nostro ordinamento e di portarvi tutte le economie possibili; ma non può prendere una deliberazione assoluta prima che questi studi siano fatti, e non può quindi accettare in blocco la riduzione della spesa, altrimenti non farebbe opera nè giusta, nè prudente.

Raccomanda alla Camera di non lasciarsi trascinare a discussioni, dolorose in quest'Aula ed infeconde nel paese. Al disopra delle presenti distrette economiche deve regnare sovrano nelle menti di tutti il concetto della dignità del nostro paese. (Benissimo! — Commenti).

Ricorda che nel secolo scorso il conte Maffei esortava la Repubblica veneta a non fidarsi delle armi straniere per la propria difesa; questi consigli non furono ascoltati, e Venezia vide le conseguenze della sua imprevidenza a Campoformio.

Ricorda che oggi nel Mediterraneo le più grandi nazioni si contendono il primato.

Rispondendo all'onorevole Imbriani ricorda che al 1861 e al 1860 le Alpi inaccessibili si abbassarono a nostro danno.

Oggi fu applaudita la gloria di Lissa; ma l'oratore desidera la gloria delle vittorie. (Benissimo! — Vive approvazioni). Lavoriamo tutti d'accordo, dice l'oratore, a preparare quelle vittorie, che, fino ad oggi, invano abbiamo cercato. (Commenti).

Prende solenne impegno e promette alla Camera di studiare se ulteriori economie si possano fare. (Benissimo!)

Ma la Camera non si attenda da lui una politica militare, che prepari una nuova Lissa. (Vive approvazioni).

L'Italia non può esser governata coi criteri con cui si amministra una banca di usurai (Commenti), ma ispirandosi alle grandi idee del patriottismo e della libertà. (Commenti — Rumori all'estrema sinistra).

Un oratore disse cessata la tregua di Dio: ma egli confida tuttavia che nell'opera di rinnovamento intrapresa avrà il concorso sincero di tutti i volonterosi.

Venendo agli ordini del giorno, prega gli onorevoli d'Ayala-Valva e De Martino di ritirare i loro.

Nel cantiere di Castellammare e nel cantiere di Napoli vi è ancora lavoro per diversi anni: il Governo intende in seguito affidarlo alla industria privata.

Invita l'onorevole Arbib di proporre sui singoli capitoli le economie ch'egli crede possibili e lo prega di ritirare l'ordine del giorno.

Non può accettare gli ordini del giorno puri e semplici: votando il bilancio della marineria, ogni questione ad esso relativa è per questo esercizio risoluta. (Commenti).

A coloro, che vogliono riservata ogni questione sui provvedimenti finanziari, osserva che prima devonsi votare le spese, quindi determinare le entrate. (Commenti prolungati).

Dichiara del resto che tutte le economie, che verranno deliberate con speciali disegni di legge, troveranno il loro posto nei capitoli dei bilanci.

Non accetta l'ordine del giorno Cavallotti; accetta invece quello dell'onorevole Tortarolo, pregando la Camera che il voto abbia luogo su di questo.

Confida che la Camera lo approverà. (Approvazioni).

CANZI dichiara che voterà l'ordine del giorno accettato dal Ministero, perchè non vuole oggi con un colpo di maggioranza portare tutti i deputati innanzi ai comizi elettorali. (Oh! oh! — Vivissimi e prolungati rumori).

IMBRIANI. Allora è un voto di paura! (Si ride).

CANZI voterà inoltre l'ordine del giorno, perchè è convinto che l'Italia deve cercare la sua sicurezza sui mari. (Rumori vivissimi — Segni d'impazienza).

VACCHELLI, (Segni d'attenzione) prende atto delle promesse fatte dal presidente del Consiglio di studiare ulteriori economie nei bilanci della marineria e della guerra.

Conviene che non debba indebolirsi la nostra forza difensiva; ma appunto perciò conviene tenere le nostre spese militari in relazione colla potenza economica del paese.

Non crede che ogni questione relativa alle spese militari debba essere esaurita col voto presente. (Bene!).

Trova poi singolare che l'onorevole presidente del Consiglio voglia ora ritardare la discussione di quei provvedimenti finanziari, che furono presentati con tanta urgenza, solo perchè la Commissione non approva tutte le proposte del Ministero. (Benissimo!).

Dichiara infine che, parendogli che il voto imminente si aggiri intorno ad un equivoco, si asterrà. (Oh! oh! Commenti).

FORTIS, approverà l'ordine del giorno Tortarolo, perchè ritiene, col ministro della marineria, con l'onorevole relatore e col presidente del Consiglio, che economie ulteriori siano ancora possibili in vari servizi della marineria, ma che occorra impiegare queste economie a migliorare l'organizzazione delle nostre forze di mare. Non consentirebbe mai alla diminuzione delle nostre forze difensive.

GIOLITTI, (segni d'attenzione) ritiene che la Camera possa votare, anche dopo i bilanci, ulteriori economie; ritiene che le spese militari debbano essere armonizzate colle condizioni economiche del paese. Vuole l'Italia forte (Bene!); e perciò è disposto a votar nuovi aggravi, purchè non si vengano a colpire maggiormente le classi povere (Oh! — Commenti), e purchè non si venga alla riduzione della rendita. Piuttosto che questa misura voterebbe, sebbene a malincuore, la riduzione delle nostre spese militari. (Commenti — Rumori).

DI RUDINI' è entrato nell'aula con l'idea di approvare senz'altro il bilancio della marina; non crede che sia questo il momento di sollevare una quistione politica e di risolvere la grande questione finanziaria, che pesa sull'Italia come un incubo.

È quindi disposto a votare l'ordine del giorno dell'on. Tortarolo (Rumori e commenti) purchè esso non sia un equivoco.

L'onorevole presidente del Consiglio ha detto che il presente voto non pregiudica nulla; se così è non crede opportuno venire ora ad un voto politico.

Prega perciò il presidente del Consiglio di dichiarare anche più francamente che la quistione delle economie militari non si risolve ora, perchè in questa questione ha le sue opinioni, alle quali non può, per rispetto al paese ed alla sua coscienza, rinunciare.

CAVALLOTTI osserva che il suo ordine del giorno era un invito alla sincerità; sperava che molti colleghi avrebbero potuto in tal modo dir alta qui dentro l'opinione, che manifestano a bassa voce nei corridoi. Non amando l'equivoco, e non preoccupandosi di paure elettorali, voterà contro l'ordine del giorno dell'on. Tortarolo.

MARTINI F. crede inopportuno in questo momento il voto. Pargli che la Camera sia chiamata a votare alla cieca, ed a dichiarare intangibili i bilanci militari, rinunciando a 19 milioni di economie. Voterà quindi l'ordine del giorno Tortarolo, purchè il presidente del Consiglio dichiari esplicitamente che al medesimo non intende dare tale significato.

CRISPI, presidente del Consiglio, come già ha detto, non esclude che ulteriori disegni di legge possano modificare gli stanziamenti del bilancio.

Ha detto anche che i bilanci una volta approvati, diventano definitivi per l'esercizio corrente, salvo sempre l'effetto di legge speciale. (Commenti animati in vario senso),

Voci: ai voti.

IMBRIANI non avendo voluto il presidente del Consiglio dare una risposta chiara, sussiste l'equivoco, sul quale possono speculare soltanto i pretendenti al portafoglio e i timorosi delle elezioni. Egli voterà contro.

SCIACCA DELLA SCALA, DE MARTINO, D'AYALA-VALVA e PRINETTI ritirano i loro ordini del giorno.

COMPANS per evitare un equivoco mantiene il suo ordine del giorno, come ordine del giorno puro e semplice, sopprimendo la motivazione.

VACCHELLI, prende atto della dichiarazione del presidente del Consiglio che, cioè, rimane impregiudicata ogni questione attinente ai provvedimenti finanziari.

CRISPI, presidente del Consiglio, non accetta l'ordine del giorno puro e semplice dell'onor. Compans.

CAVALOTTI, dopo questa dichiarazione dell'onor. Crispi, dichiara anche a nome dei suoi amici, che voterà l'ordine del giorno puro e semplice.

IMBRIANI e altri quindici deputati domandano la votazione nominale. (Vivi rumori).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno pure e semplice non accettato dal Governo.

Indice su quest'ordine del giorno la votazione nominale.

Rispondono *sì*:

Aggio — Arbib.

Badaloni — Badini — Barzilai — Basetti — Berenini — Bertollo — Borsarelli — Bovio — Brunialti — Brunicardi.

Caldesi — Casilli — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chindamo — Colajanni Napoleone — Colarusso — Compans.

D'Arco.

Engel,

Faldella.

Galeazzi — Garavetti — Gavazzi — Girardini — Giusso — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Luzzatto Riccardo.

Maffei — Marcora — Meardi — Mercanti — Merlani — Montenovesi — Mussi.

Odescalchi.

Pansini — Paternostro — Pavia — Pinchia — Prampolini.

Rampoldi — Rizzetti — Rossi Luigi.
Sacchi — Severi — Socci.
Vendemini.
Zabeo.

Rispondono *no*:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.
Baccelli — Barazzuoli — Basini — Beltrami Luca — Berti Domenico — Bertolini — Bettolo — Bonaccosa — Bonasi — Bonin — Borruso — Boselli — Branca — Brunetti — Bufardeci — Buttini.
Cafiero — Calderara — Cambiasi — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capilongo — Capoduro — Carenzi — Casale — Castorina — Cavagnari — Cavallini — Cefaly — Centurini — Cerruti — Cerulli — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocito — Cocuzza — Colajanni Federico — Colpi — Comandù — Comin — Compagna — Corsi — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.
D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati.
Elia — Episcopo — Ercole.
Facta — Fagiuoli — Falconi — Fascie — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fusco — Fusinato.
Gabba — Galimberti — Gallavresi — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Gatti-Casazza — Giacomelli — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Grandi — Graziadio — Grippo.
Lacava — Lampiasi — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.
Marazio Annibale — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Maury — Mazzella — Mazzino — Mazziotti — Mecacci — Mei — Merzario — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura.
Narducci — Nasi — Nicastro — Nicolosi — Nigra — Nocito.
Omodei — Ottavi.
Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Parona — Parpaglia — Pavoncelli — Pelloux — Petrini — Petronio — Piaggio — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Piovene — Placido — Ponti — Pottino — Pozzo — Prinetti — Pugliese — Pullino.
Quarlieri.
Rava — Ricci — Riola Errico — Rizzo — Rospigliosi — Roux — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.
Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serristori — Siliprandi — Silvani — Silvestri — Simonelli — Sineo — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Spirito Francesco — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.
Talamo — Tasca Lanza — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Trigona — Trinchera — Tripepi — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.
Vaccaj — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vischi — Visocchi — Vizioli — Vollaro-De Lieto.
Weill-Weis — Wollemborg.
Zappi — Zecca — Zeppa.

Si astengono:

Ambrosoli.
Carmine — Chiapusso.
Di Blasio.
Ginori.
Lochis.
Palberti.
Sanvitale — Scalini.
Vacchelli.

Sono in congedo:

Bastogi Michelangelo — Brin.
Calpini — Cavalieri.
Fani.
Lefebvre.
Niccolini.
Patamia — Peyrot — Polti Giuseppe.
Romanin-Jacur.
Sani Severino — Sperti.
Tozzi.

Sono in missione:

Baratieri.

Sono ammalati:

Filopanti — Frola.
Gianolio.
La Vaccara — Lugli.
Perrone — Piccaroli.
Trompeo.
Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Ghighi.
Marinelli — Mastica.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice dell'onorevole Compans, non accettato dal Governo.

Presenti	340
Votanti	330
Risposero *sì*	53
Risposero *no*	277
Si astennero	10

(La Camera non approva quest'ordine del giorno).

Pone ora a partito l'ordine del giorno dell'on. Tortarolo ed altri deputati, accettato dal Governo:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione dei capitoli. »

(Quest'ordine del giorno è approvato).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno ai suoi intendimenti per la costruzione d'una fermata ferroviaria all'Acquicella in Catania.

« Di San Giuliano. »

Sarà inscritta nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, essendo nell'ordine del giorno due sole interpellanze, quelle degli onorevoli Imbriani e Montenovesi, le quali possono essere più opportunamente svolte in occasione del bilancio dell'Interno, propone che lunedì si continui nella discussione del bilancio della marineria.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 20.15.

DIARIO ESTERO

L'*Hamburgische Correspondent*, il quale, secondo la *Neue Freie Presse*, riceve le sue ispirazioni dalla Cancelleria dell'Impero, sostiene che il Consiglio federale non si associerà alla deliberazione del Reichstag, relativa alla riammissione dei gesuiti in Germania. La quale deliberazione poi non può avere forza di legge se non è approvata dal Consiglio federale.

Il diario amburghese rammenta a questo proposito quanto ebbe a dichiarare il cancelliere generale Caprivi nel 1892, nella sua qualità di ministro presidente di Prussia. Il genesale Caprivi disse allora che la Prussia voterà contro la riammissione, e nulla è accaduto da allora, che possa averlo indotto a mutar opinione. Del resto essere noto che anche gli altri governi degli Stati confederati sono decisi di non abolire la legge sui gesuiti, aversi quindi ragione di affermare che la deliberazione del Reichstag in favore dei gesuiti non avrà nessun effetto.

***

Il *Journal des Débats*, dopo aver analizzato, in un lungo articolo, il bilancio presentato da sir W. Harcourt al Parlamento inglese, conchiude con dire che esso fa in generale una buona impressione.

« Però, soggiunge il diario parigino, i diritti sulle successioni saranno argomento di viva discussione, non tanto in causa dei principii stessi sui quali sono basati, quanto in causa delle difficoltà della riscossione.

« Gli irlandesi e gli scozzesi nei cui paesi si producono le bevande spiritose, sono malcontenti per i dazzi addizionali sugli alcool e non è impossibile che essi manifestino il loro malcontento in modo più o meno serio, ma tutto ben calcolato, essi esiteranno a rovesciare il governo per cosa tanto meschina, però che essi non ci guadagnerebbero di certo nel cambio.

« Inoltre, i conservatori non hanno nessuna fretta di ritornare al potere. Tutto sommato, questo bilancio, se non è democratico è popolare, ciò che vale di più, e sembra tale da consolidare la posizione del governo. »

***

La *Pall Mall Gazette* di Londra dedica un suo articolo ai progressi che fa la Francia nella direzione di Tciad, e si studia di provare che essi cominciano a diventare molto pericolosi per l'Inghilterra.

La *Pall Mall* crede che l'influenza inglese in Egitto e nell'Uganda sarebbe gravemente compromessa, se si permettesse alla Francia d'acquistare i territorii situati tra questi due paesi. Questa parte dell'Africa dover appartenere alla Francia od all'Inghilterra. Ora questi territorii non essere assolutamente indipensabili agli interessi francesi, mentre sono di una importanza vitale per l'Inghilterra.

La *Pall Mall* domanda in pari tempo che si sorvegli egualmente il Congo belga nell'Alto Nilo, ed, in tesi generale, questo giornale vorrebbe che il governo inglese facesse una dichiarazione netta sulla sua politica all'est, all'ovest ed al centro dell'Africa.

***

Un telegramma da Pietroburgo ai giornali di Vienna, in data 19 aprile, annunzia che il ministro delle finanze, conte White, ha rimesso al conte Wolkenstein, ambasciatore d'Austria-Ungheria alla Corte russa, il progetto del trattato di commercio austro-ungarico. Il trattato sarà firmato tra pochi giorni.

Lo stesso ministro delle finanze ha deciso in massima di mettere un'imposta sulla successione degli stranieri che morranno in Russia lasciandovi dei beni nella Russia stessa

***

Un altro telegramma pure da Pietroburgo, ai giornali di Londra, annunzia che il ministero della guerra congederà quest'anno 200 mila soldati perchè la raccolta nelle campagne sia fatta colla maggiore possibile sollecitudine ed anche allo scopo di alleggerire il bilancio della guerra. Sarà diminuito pure l'effettivo della cavalleria, e si sopprimeranno parecchie esercitazioni di manovre.

***

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo, che lo Scià di Persia, il quale aveva l'intenzione di intraprendere un viaggio in Europa durante la prossima estate, ha rinunziato provvisoriamente a questo progetto in causa della malattia del principe ereditario.

***

Si telegrafa da Washington:

« Il sig. Lodge ha proposto al Senato che, per obbligare la Inghilterra ad intendersi cogli Stati Uniti sulla questione del bimetallismo, si colpiscano di diritti speciali le merci dell'Inghilterra e delle sue colonie, qualunque volta i trattati lo permettano.

« Si continua ad affermare che il Messico fa presentemente delle pratiche presso le potenze perchè aderiscano ad una Confederenza monetaria che dovrebbe riunirsi a Messico.

NOTIZIE VARIE

Pranzo a Corte. — Ieri sera le LL. MM. il Re e la Regina offrirono nel Real Palazzo del Quirinale, un pranzo a S. M. I. la Principessa Federico Carlo di Prussia ed a S. A. I. il Principe ereditario del Giappone, Kometsu, coi relativi seguiti.

Partenza. — Ieri sera, con il diretto per Firenze, partiva, per quella città, S. A. R. il Duca d'Aosta,

A San Pietro. — Anche ieri, nel gran tempio della cristianità, ebbero luogo due solenni cerimonie religiose, in onore del nuovo beato, venerabile Diego da Codice.

Vi assistevano parecchie migliaia di spagnuoli, che fanno parte del secondo pellegrinaggio; il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e moltissimi invitati nazionali e stranieri,

Alle Capannelle. — L'ultima giornata delle corse fu guastata ieri da un tempaccio perverso che impedì a moltissimi di recarsi alle Capannelle, e fece del tutto mancare lo spettacolo tipico del ritorno.

Ciò non ostante intervennero S. M. il Re in compagnia delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi.

La prima corsa fu vinta da *Varenna* del sig. Costanzo Simesi; la seconda da *Euclide* della razza di Sansalvà; la terza da *Greco* della scuderia Don Rodrigo; la quarta da *Sterlina* di sir Rholand e l'ultima, che doveva essere la più, anzi la sola, interessante perchè era il *Grande steeple-chase* di Roma, fu vinta e non fu vinta da *Goldfinder* del sig. Paratoner. Questo cavallo arrivò il primo, ma invece il premio fu dato ad *Annestown* del conte H. de Frankenstein, ritenendosi dalla giuria che *Goldfinder* era giunto primo perchè avea rifiutato un ostacolo.

Con le corse di ieri fu chiusa la stagione *sportiva* di Roma.

Congresso dei Sindaci. — Il giorno 6 maggio p. v. verrà aperto in Roma un Congresso dei Sindaci e dei rappresentanti i comuni italiani.

Le adesioni pervenute al Comitato promotore sono numerosissime, e circa 500 aderenti hanno già dichiarato di intervenire per prender parte ai lavori del Congresso. Fra questi si notano molti sindaci delle provincie più lontane, non che dalla Sicilia e dalla Sardegna.

Ferrovia Roma-Viterbo. — La ricognizione finale della intera linea Roma-Viterbo ha dato risultati soddisfacenti. La data dell'inaugura-

zione della nuova linea è stata definitivamente fissata a domenica prossima 29.

Appalto all'Estero. — Il termine per la concessione della impresa della pubblica illuminazione della città di Braila (Rumania), della quale già dicemmo, è stato prorogato fino al mezzodì del 7|21 maggio prossimo.

Nell'interesse degli industriali italiani, diamo le principali condizioni dell'appalto.

L'illuminazione dovrà essere fatta parte a gaz (60 chilometri di strada con almeno 1500 becchi) e parte con l'elettricità (12 chilometri di strada, a mezzo di lampade ad arco e ad incandescenza in numero di almeno cento).

Il contratto avrà la durata di 30 anni. I concorrenti potranno indirizzare le loro offerte sigillate fino al mezzogiorno del 30 aprile (calendario giuliano) dell'anno in corso.

Le offerte dovranno portare sulla busta la scritta: « Offre pour l'illumination de la ville de Braila » e in esse dovranno essere indicati i prezzi del gaz per ora e per serie, per metri cubi per gli stabilimenti pubblici, per i particolari e per il riscaldamento.

Quelle per l'elettricità dovranno indicare il prezzo per ora e per lampada ad arco e ad incandescenza tanto per gli stabilimenti pubblici, che per i particolari.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla ricevuta della Cassa dei depositi e delle consegne d'una garanzia provvisoria di lei (franchi) 28,000 in contanti od in effetti pubblici rumeni.

Le esportazioni per la Russia. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha avvertito le Camere di commercio italiane, affinchè a loro volta lo portino a conoscenza dei commercianti che il governo di Russia ha tolto l'obbligo della presentazione dei certificati di origine per le merci importate in quello Impero, tranne che per i seguenti prodotti:

Arak e rhum, vino d'uva in bottiglie, pesci conservati, piombo in rotoli ed affini.

Esposizione di Anversa. — Venerdì scorso partì da Napoli, il piroscafo belga *Congo*, recatosi in quel porto per caricare molti oggetti destinati all'Esposizione di Anversa.

Furono caricati 21 *colli* di oggetti di belle arti e 140 casse di oggetti di majolica appartenenti a Mollica Enrico ed altri, e oggetti di intarsio della fabbrica Gargiulo di Sorrento; imbarcò anche oggetti di manifattura e alcuni prodotti alimentari delle provincie meridionali.

Fra gli oggetti di belle arti vi sono lavori di pittura e scultura appartenente ai fratelli Francesco e Vincenzo Ierace, Cortese, Cercone, Campriani, Caprile, Mancini, Belliazzi, Alfano, Casciaro ecc. ecc.

Il *Congo* si è diretto a Palermo, ove imbarcherà gli oggetti degli espositori siciliani.

Il giorno 24 è atteso a Napoli l'altro piroscafo *Archiduc Rudolph* per imbarcare altri oggetti.

Finanze francesi. — Il bilancio della Francia per l'anno 1895 reca una minore previsione d'incassi su quello del 1894 di lire 49,609,834 ed una maggiore spesa di L. 89,785,978. Queste due cifre accrescevano il disavanzo di L. 139,395,812.

Esso è stato coverto in parte dai risultati della riduzione della rendita al 4 1|2 0|0 che ha dato al tesoro francese l'utile di L. 67,797,839 e per i rimanenti 71,497,973 lire si provvede con un aumento d'imposte. Fra queste vanno notate le imposte dirette per L. 15,486,433, le indirette per L, 13 milioni, i monopoli per 2 milioni e mezzo ed i proventi straordinari per 4 milioni.

Le poste ed i telegrafi in Francia. — Questi due importanti rami del servizio pubblico, hanno dato al Tesoro francese per lo scorso anno 1893, un incasso di L. 208,011,359.51.

Nell'anno 1892 diedero L. 207,480,754.10, sicchè il 1893 ebbe un maggiore incasso di L. 522,605,41.

In queste cifre non va compresa l'Algeria, la quale presenta invece una diminuzione di L. 41,994,77, perchè nel 1893 ha dato lire 4,127,327.69 e nel 1892 diede L. 4,168,322.46.

Il movimento dell'oro. — Annunziasi da Londra che sabato scorso colà l'importazione dell'oro ascese a 296,000 lire sterline; esso fanno parte dei tre milioni e 700 mila dollari esportati dall'America, come dicemmo negli scorsi giorni. Queste spedizioni d'oro sono la conseguenza naturale dell'oscillazione del prezzo delle sterline, il quale salì a 4.89, vale a dire oltrepassò il prezzo in cui cominciano ad eseguirsi spedizioni d'oro.

Archeologia. — Al Cairo è stata scoverta la tomba del Re Egiziano Horus Raouab, della dodicesima dinastia.

Nella tomba, oltre il cadavere mummificato, si trovarono la statua del Re, in legno di quercia, alta un metro e 20 e numerosi oggetti in oro ed in terracotta.

Dono imperiale. — Il *Japan Harald Mail Summary* del 15 marzo dice che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania hanno regalato all'Imperatore ed Imperatrice del Giappone, nell'occasione delle nozze d'argento dei sovrani giapponesi, festeggiata il 9 marzo, un paio di grandi vasi della manifattura reale di porcellana berlinese. I vasi hanno i ritratti dei sovrani tedeschi.

Nel presentarli al Mikado, il ministro tedesco al Giappone Barone De Gutchsmid ha ripetuto verbalmente le felicitazioni che l'Imperatore Guglielmo, per telegramma, avea già fatto pervenire alla coppia Imperiale del Giappone.

Regalo nuziale. — In occasione del matrimonio del Granduca di Assia, la Camera ha votato un dono di cento mila marchi, che saranno dati al Sovrano per le spese occorrenti all'erezione di un monumento alla memoria di suo padre il Granduca Luigi IV.

Pudore scozzese. — Il *New-York-Herald* pubblica che le autorità di Glascow (Scozia), hanno dichiarato immorali le seguenti opere di arte, proibendone la esposizione in pubblico.

Il bagno di Psiche, del celebre sir Frederic Leighton; *Diana ed Endimione*, gruppo di Watts; *Una visita ad Esculapio*, di Poynter; *Orfeo* ed *il giudizio di Paride*, di Salomon.

Sir Frederic Leighton, presidente dell'Accademia Reale di pittura, che è stato colpito dallo strano indice, ha scritto a quelle autorità puritane una violenta lettera di protesta.

Una festa militare-religiosa a Berlino. — Il giorno 18 a Berlino, con gran pompa militare e sotto una pioggia dirotta, furono consacrate le prime pietre delle nuove chiese destinate alla guarnigione, una evangelica, l'altra cattolica. Il principe Leopoldo Hohenzollen diede ad entrambe il primo colpo di martello. Il preposto militare cattolico scelse per la cerimonia il versetto dell'Evangelo: « Date a Cesare.... »

Zersarevich e non czarevich. — Tutti i giornali d'Europa, quando parlano del granduca Nicolò di Russia, erede del trono, hanno l'abitudine di chiamarlo col titolo di *czarevich*.

Ora un corrispondente russo del *Berliner Tageblatt* avverte essere tale appellativo inesatto, essendochè da molto tempo il granduca ereditario porta il titolo di *zersarevich* e la granduchessa, sua consorte *zersarevna*.

L'ultimo principe ereditario che portò il titolo di *czarevich* fu il granduca Alessio, figlio di Pietro il Grande.

Il titolo, assunto egli al trono, fu soppresso, perchè ricordava tristi intrighi di Corte, dei quali alcuni *czarevich* erano stati i protagonisti.

Oggi ancora si mostra ad Uglitsch la casa dove lo czarevich Dmitrij fu lasciato morire di fame per punirlo di aver fatto parte di una congiura.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 21. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 113,30.

PARIGI, 21. — Secondo una nota ufficiosa, il Consiglio dei Ministri

avrebbe deciso oggi di emettere un decreto di espulsione contro il generale Goggia.

NEW-YORK, 21. — Il *New-York Herald*, ha da Rio-Janeiro:

« La pace regna dappertutto.

« Il giornale *O' Tempo*, accusa l'Inghilterra e il Portogallo di aver aiutato la rivoluzione ».

PALERMO, 18 — *Processo contro De Felice Giuffrida e coimputati.* — Continua l'audizione dei testi.

Il teste Manera, maggiore dei carabinieri, dichiara essere arrivato a Catania quando i Fasci erano già organizzati e la propaganda sovversiva ferveva attivissima, in seguito ai discorsi sediziosi di De Felice.

Parla dei vari disordini avvenuti nella provincia e specialmente di quello di Catenanuova, ove si recò dopo due mesi De Felice a farvi l'apologia dei tumulti.

Accenna al discorso di De Felice al teatro Nazionale di Catania, cui assistette pure un gruppo anarchico. In quel discorso, De Felice, accennando al disagio economico, disse che bisognava muoversi, che l'ora era suonata e che si poteva contare sull'appoggio del continente.

Il teste indica Guli come il capo anarchico di Catania e come autore dell'opuscolo sequestrato che si voleva far penetrare nelle caserme.

Il teste Novara, tenente dei carabinieri, conferma le deposizioni del precedente teste.

SOFIA, 21. — Con circolare ai direttori delle Dogane, il Governo principesco ha ricordato essere vietata l'importazione delle seguenti merci:

1° Ogni specie di bestiame, eccettuato quello da tiro;

2° L'olio di cotone e di geranio;

3° I rubli russi, i Medjidiè in argento turchi, ed in genere tutte le monete straniere, in quantità che sorpassi il valore di 100 levva;

4° Le monete di nichel e di bronzo bulgare e straniere;

5° I Machmudi, gli Ermilich e tutte le altre monete turche consimili;

6° I fiammiferi, che accendendosi, producono scintille;

7° Le candele per le chiese, nella composizione delle quali sia entrata una certa quantità di paraffina, quando le medesime non vengano importate per conto delle autorità ecclesiastiche;

8° I sandali di cuoio e le pelli per la loro fabbricazione, provenienti dalla Serbia;

9° Le pianticelle di viti;

10° L'etere solforico e la tintura indiana;

11° I biglietti di lotteria a premi e simili;

12° Il tabacco rumeno;

13° I fucili ed i revolver da caccia, in quantità superiore a 100 pezzi.

ATENE, 21. — Il centro del terremoto fu la provincia di Larissa. Parecchi villaggi sono stati distrutti.

Venti fanciulli sono rimasti sepolti fra le macerie di un convento.

A Tebe i danni sono considerevoli, ma non vi è stata alcuna vittima.

A Calcide vi sono 5 morti.

Ad Atene numerose case sono rimaste gravemente danneggiate.

BERLINO, 21. — Un decreto imperiale stabilisce che la sottoscrizione al prestito dell'Impero di 160 milioni di marchi al 3 0[0 avrà luogo il 24 corrente al tasso di 87, 70 0[0.

BERLINO. 21. — La Regina Vittoria ha nominato l'Imperatore Guglielmo capo del primo reggimento dei dragoni reali.

PESARO, 21 — Nella raffineria dei zolfi Albani, è avvenuto oggi uno scoppio per causa accidentale. Lo scoppio produsse la caduta della tettoia. Vi sono dieci feriti, di cui tre gravi ed uno gravissimo.

ATENE, 21 — Le notizie sulla catastrofe prodotta dal terremoto nei villaggi della Locrida sono raccapriccianti.

Il numero delle vittime è molto superiore a quello che dapprincipio si supponeva. Tutte le case sono rovinate. La popolazione accampa all'aperta campagna il governo ha inviato soccorsi.

PALERMO, 21 — *Processo De Felice e coimputati* — (*Continuazione*). — Depongono altri testi.

Calpiati, maggiore dei carabinieri, comandante la sottozona di Piana dei Greci, dice che i membri dei Fasci erano turbolenti e provocanti Scopo dei Fasci non era il miglioramento delle condizioni dei lavoratori. La maggior parte dei membri dei Fasci agognavano alla ripartizione delle terre. Barbato aveva un grandissimo ascendente. Negli ultimi tempi raccomandava la calma, accorgendosi non essere propizio il tempo per insorgere. Riferisce le parole pronunziate da una ragazza arrestata in seguito ai tumulti. Essa rivolgendosi a un carabiniere gli disse: Resteremo poco in carcere; se non verranno a liberarci i nostri amici, verranno i francesi. Afferma che il Fascio di Piana dei Greci era sovversivo.

ATENE, 21. — Alcune case furono danneggiate dal terremoto in Livadia, Atalanti ed anche in Atene.

Il numero delle vittime è limitatissimo.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres, che Silveira Martins propose al Presidente degli Stati-Uniti eletto dal Brasile, de Moraes, le seguenti condizioni di pace:

1. le dimissioni del governatore di Rio Grande;

2. elezioni generali;

3. amnistia per tutti gli insorti.

WASHINGTON, 21. — L'avanguardia della banda degli operai disoccupati, composta di mille individui e che arriverà oggi, si reca al Senato per protestare contro il progetto di tariffa doganale.

BUENOS-AYRES, 21. — L'ammiraglio Custodio de Mello ha pubblicato un manifesto, nel quale accusa i generali Salgado e Laurentino di avere abbandonato la lotta nel momento decisivo.

Egli dichiara inoltre che depone le armi, stante l'assoluta mancanza di mezzi per continuare la lotta. Conclude esprimendo la speranza che gli sforzi fatti non rimarranno sterili per l'avvenire del Brasile.

PALERMO, 21. — *Processo De Felice e coimputati.* — (*Continuazione*). — Giusti, capitano dei carabinieri, depone riguardo a De Felice, in modo analogo ai primi testi circa ai fatti di Catenanuova, ai discorsi ecc.

Muscianisi, sottoprefetto di Corleone, parla dell'organizzazione dei Fasci per opera dell'imputato Verro, che faceva un'attiva propaganda socialista.

Accenna a parecchi discorsi di Verro, che dichiara violentissimi e sovversivi.

Dice che la situazione del circondario era grave per opera de Fasci.

Il teste crede Verro individualmente incapace a delinquere, ma associato ad altri pericoloso.

Seguono altri testi che depongono sopra avvenimenti già conosciuti.

Imperversa una forte burrasca, con acquazzoni e vento impetuoso.

MADRID, 21. — *Camera dei Deputati* — Il Presidente del Consiglio Sagasta, loda la condotta del Governo italiano che protegge la libertà dei pellegrini spagnuoli a Roma; e dichiara che il pellegrinaggio spagnuolo non ebbe mai un carattere politico, ma ebbe soltanto lo scopo di portare al Papa l'omaggio del sentimento religioso della nazione spagnuola.

ATENE, 21. — Il numero delle vittime del terremoto è considerevole.

In tre villaggi della Locrida vi furono 129 morti.

Il numero dei feriti è straordinario.

La catastrofe fu maggiore che a Zante.

PARIGI, 22. — Dietro querela di Max Lebaudy, fu arrestato il conte Elia Talleyrand-Périgord per abuso di fiducia.

Si tratterebbe di 600,000 franchi in cambiali.

LISBONA, 22. — Nelle ultime 24 ore vi furono 85 casi di cholerina.

I 141 individui che ne erano stati colpiti sono tutti guariti.

CALTANISSETTA, 21. — Il Tribunale di guerra emise stasera la sentenza pei fatti di Palma di Montechiaro.

Ventinove imputati furono assolti e 24 condannati a pene che variano da un anno e tre mesi a sette anni di reclusione.

VALENZA, 21. — Sono giunti stasera i primi pellegrini che ritornano da Roma.

Essi non sbarcheranno che domattina per timore di un attacco notturno della plebe.

BOMBAY, 21. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, partì per Aden, Napoli e Genova.

PARIGI, 22. — L'agente di affari Wastine, fu arrestato come complice del conte Elia Talleyrand-Périgord, nell'affare delle cambiali false.

MADRID, 22. — Si assicura che l'epidemia choleriforme si estende nei dintorni di Lisbona.

Secondo un dispaccio del console di Spagna, un choleroso è morto iersera, a Lisbona.

BARCELLONA, 22. — Il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New-York, proseguì per Genova.

PARIGI, 22. — Una Nota della Prefettura della Senna annunzia che il prestito della città di Parigi è stato coperto 84 volte e 3/4. Il numero delle obbligazioni offerte al pubblico era di 588,235, e il numero delle obbligazioni sottoscritte è di 49,894,000.

COPENAGHEN, 22. — Sono in corso trattative con la Russia per nuovi accordi di commercio e di navigazione. Il sistema sinora vigente, che esisteva sin dal 1782, lasciava a desiderare. La base dei nuovi negoziati sarebbe la clausola della nazione più favorita.

MONACO, — 22. Si conferma che, ad onta del voto del Reichstag, i vari Stati tedeschi, compresa la Baviera, non ammetteranno, in virtù dei diritti statutari e concordatari, il ritorno dei gesuiti.

Si riammetteranno invece, probabilmente, i Redentoristi, non ritenuti pericolosi come i gesuiti, ad onta della prescrizione letterale della legge Imperiale di bando del 1872.

BUENOS-AYRES, 22. — Gli insorti brasiliani avendo scontata la quarantena, sbarcarono a Montevideo in uno stato deplorevole.

Tutti rifiutano l'amnistia del maresciallo Floriano Peixoto.

LISBONA, 22. — I giornali annunziano che il ministro del Portogallo presso S. M. il Re d'Italia, de Carvalho e Vasconcellos, sarà nominato ministro a Parigi e Tovarlemos, ministro a L'Aja, sarà nominato ministro presso S. M. il Re d'Italia.

Thedim, segretario di Legazione in Roma, sarà nominato ministro a Vienna.

ALESSANDRIA, 22 — Il Kedive ha inaugurato l'Esposizione egiziana alla presenza dell'alto Commissario della Sublime Porta, Ghazi Muktar pascià, dei ministri e del corpo diplomatico.

SINGAPORE, 22 — Il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì per Hong-Kong.

LONDRA, 22 — La polizia ha arrestato alle ore 2 pom. a Stratford, sobborgo Est di Londra, l'anarchico Carnot, il cui vero nome è Giuseppe Ferrara, italiano.

Il Ferrara non fece alcuna resistenza. La polizia, nel perquisire la sua camera, sequestrò degli opuscoli anarchici.

Il Ferrara sarà tradotto, domani, dinanzi il tribunale di Bow-Street.

MADRID, 23 — Il deputato Nocedal, ex-carlista e direttore del giornale cattolico intransigente *El Siglo Futuro*, dichiarò in una grande riunione del suo partito, tenuta iersera, che è un dovere di ogni cattolico obbedire alle istruzioni date dal Papa ai pellegrini spagnoli riguardo ai loro rapporti colle autorità costituite.

Si crede pertanto che egli farà adesione alla Monarchia di Alfonso XIII.

LONDRA, 23. — L'anarchico Ferrara, che fu arrestato ieri, era il capo del movimento anarchico.

Egli era incaricato di preparare le bombe e ripartire i fondi fra gli anarchici che dovevano commettere attentati.

CIVITAVECCHIA, 23. — L'Arciduchessa Stefania, stante il cattivo tempo, non è partita iersera per Napoli, ma partirà probabilmente oggi.

BUDAPEST, 23. — Ieri a Hodmezoe Vasarhely la folla tentò prendere d'assalto il Municipio, chiedendo la consegna delle carte sequestrate presso il capo degli operai socialisti e lanciò pietre contro i gendarmi, che fecero fuoco, uccidendo un dimostrante e ferendone quattro altri.

La truppa ristabilì l'ordine.

Furono operati 60 arresti.

HORTA, 23. — La R. nave italiana *Dogali* è partita per Gibilterra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		744.1
Umidità relativa a mezzodì		64
Vento a mezzodì	NE debole.	
Cielo	coperto.	
Termometro centigrado	Massimo	18.°5.
	Minimo	14.°7.

Pioggia in 24 ore: mm. 4.4.

Li 21 aprile 1894.

In Europa larga ed intensa depressione intorno a Roma, pressione elevata sulla Finlandia, a 762 mm. ad Atene e Parigi, decrescente al NW.; Roma 745, Zurigo 757, Pietroburgo 772.

In Italia nelle 24 ore: barometro considerevolmente disceso quasi dovunque, 2 mm. all'estremo S., 8 mm. nell'alto N., fino a 15 mm. al Centro; venti qua e là intorno al levante, pioggie generalmente copiose specialmente al N., al Centro e in Sardegna; temperatura diminuita in Sicilia.

Stamane: cielo coperto o piovoso; venti freschi a forti intorno al levante nel continente, forti a fortissimi di ponente in Sicilia ed al S. della Sardegna; barometro 755 a Malta, 753 all'estremo N., 750 a Modena, Nizza, Cagliari, Palermo, Lesina, notabilmente basso a 745 mm. nel Lazio.

Mare molto agitato lungo la costa sicula a Procida e Brindisi, mosso o agitato altrove.

Probabilità: venti forti giranti al quarto quadrante; ancora cielo nuvoloso con pioggie specialmente al Centro, mare agitato o molto agitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 22 aprile 1894

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		754.4
Umidità relativa a mezzodì		74
Vento a mezzodì	SW forte.	
Cielo	burrascoso.	
Termometro centigrado	Massimo	17.°4.
	Minimo	12.°6.

Pioggia in 24 ore: mm. 19.3.

Li 22 aprile 1894.

In Europa pressione elevata dal Golfo di Finlandia alla Russia centrale, depressione dall'alta Italia alla Galizia, minima all'W dell'Irlanda, Pietroburgo, Mosca 773; Valle padana, Budapest 751; Valentia 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 8 mm. al S., lievemente disceso nella Valle padana, pioggie moderate a forti nel continente, qualche pioggia in Sicilia e in Sardegna; libeccio generalmente forte nell'Italia inferiore, greco fresco al N.; temperatura irregolarmente cambiata; mare agitato.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno in Sicilia, nuvoloso, coperto o piovoso altrove; venti freschi ad abbastanza forti di ponente in Sardegna, di libeccio al Centro e S. poco vento al N; barometro a 761 mm. a Malta, a 756, a Cagliari, Brindisi; 753 a Roma, depresso da 750 a 751 mm. nella Valle padana.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti intorno al ponente; nuove pioggie specialmente sull'Italia superiore; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	mosso	18 8	12 4
Genova	piovoso	legg. mosso	18 4	11 7
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	20 2	10 7
Cuneo	piovoso	—	15 2	6 5
Torino	piovoso	—	16 2	10 4
Alessandria	piovoso	—	18 5	10 4
Novara	coperto	—	18 5	9 8
Domodossola	coperto	—	18 5	5 0
Pavia	coperto	—	20 0	9 9
Milano	piovoso	—	19 6	9 7
Sondrio	coperto	—	20 0	9 5
Bergamo	piovoso	—	16 1	9 1
Brescia	piovoso	—	17 5	11 0
Cremona	piovoso	—	18 5	9 2
Mantova	coperto	—	20 0	10 0
Verona	piovoso	—	17 9	11 0
Belluno	piovoso	—	17 6	9 0
Udine	coperto	—	20 8	10 2
Treviso	piovoso	—	18 0	11 0
Venezia	coperto	agitato	17 3	10 0
Padova	piovoso	—	17 0	10 6
Rovigo	coperto	—	18 1	9 9
Piacenza	coperto	—	18 0	10 1
Parma	piovoso	—	17 5	10 0
Reggio Emilia	coperto	—	18 8	10 0
Modena	coperto	—	17 9	6 0
Ferrara	piovoso	—	17 6	10 0
Bologna	coperto	—	17 5	9 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	16 9	10 0
Pesaro	piovoso	mosso	16 7	11 4
Ancona	piovoso	mosso	15 0	12 1
Urbino	nebbioso	—	17 3	7 1
Macerata	nebbioso	—	14 0	10 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 8	8 2
Camerino	nebbioso	—	9 9	7 1
Pisa	coperto	—	21 0	10 4
Livorno	coperto	mosso	16 8	9 5
Firenze	1|2 coperto	—	18 0	10 2
Arezzo	3|4 coperto	—	15 7	9 8
Siena	3|4 coperto	—	15 1	9 0
Grosseto	3|4 coperto	—	18 4	16 4
Roma	coperto	—	18 0	14 7
Teramo	coperto	—	16 4	10 1
Chieti	piovoso	—	13 8	7 6
Aquila	coperto	—	13 0	7 9
Agnone	coperto	—	12 0	7 8
Foggia	1|4 coperto	—	16 9	12 3
Bari	coperto	mosso	18 3	14 0
Lecce	coperto	—	19 9	13 5
Caserta	piovoso	—	21 0	12 2
Napoli	coperto	molto agitato	19 2	12 1
Benevento	piovoso	—	17 0	12 5
Avellino	piovoso	—	16 5	10 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	15 0	8 9
Cosenza	1|2 coperto	—	18 6	11 0
Tiriolo	1|2 coperto	—	12 0	4 0
Reggio Calabria	1|2 coperto	molto agitato	24 0	15 2
Trapani	piovoso	molto agitato	24 6	12 8
Palermo	piovoso	molto agitato	27 5	11 1
Porto Empedocle	coperto	tempesta	22 5	12 5
Caltanissetta	piovoso	—	15 0	5 0
Messina	1|4 coperto	molto agitato	21 2	15 3
Catania	3|4 coperto	molto agitato	17 4	12 2
Siracusa	3|4 coperto	molto agitato	19 3	13 7
Cagliari	coperto	molto agitato	15 0	11 0
Sassari	piovoso	—	14 0	8 6

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3|4 coperto	legg. mosso	18 0	10 4
Genova	coperto	calmo	15 5	13 8
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	22 0	12 7
Cuneo	3|4 coperto	—	11 0	6 2
Torino	1|4 coperto	—	15 0	10 6
Alessandria	1|4 coperto	—	14 5	10 4
Novara	nebbioso	—	17 3	7 0
Domodossola	1|4 coperto	—	17 4	8 1
Pavia	3|4 coperto	—	14 8	7 8
Milano	nebbioso	—	15 1	7 8
Sondrio	coperto	—	11 6	9 8
Bergamo	3|4 coperto	—	13 2	7 8
Brescia	nebbioso	—	14 0	9 0
Cremona	3|4 coperto	—	12 6	10 1
Mantova	coperto	—	13 0	10 3
Verona	coperto	—	15 4	10 6
Belluno	3|4 coperto	—	10 2	7 8
Udine	3|4 coperto	—	18 8	10 0
Treviso	coperto	—	14 0	11 7
Venezia	—	—	—	—
Padova	coperto	—	14 5	10 9
Rovigo	piovoso	—	13 6	10 8
Piacenza	3|4 coperto	—	13 8	9 4
Parma	coperto	—	11 5	9 5
Reggio Emilia	coperto	—	15 6	10 1
Modena	coperto	—	13 8	9 5
Ferrara	piovoso	—	12 9	10 7
Bologna	coperto	—	11 5	9 3
Ravenna	coperto	—	15 3	10 8
Forlì	coperto	—	15 0	10 9
Pesaro	piovoso	mosso	16 3	11 0
Ancona	piovoso	mosso	16 3	11 9
Urbino	nebbioso	—	11 8	8 1
Macerata	coperto	—	15 0	10 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	—	—
Camerino	coperto	—	10 5	7 0
Pisa	coperto	—	21 6	9 0
Livorno	coperto	mosso	19 8	11 5
Firenze	coperto	—	18 0	11 4
Arezzo	coperto	—	16 7	9 8
Siena	coperto	—	16 4	9 4
Grosseto	3|4 coperto	—	18 4	9 4
Roma	piovoso	—	18 5	12 6
Teramo	coperto	—	14 8	10 0
Chieti	coperto	—	13 4	9 0
Aquila	coperto	—	13 8	7 3
Agnone	coperto	—	11 6	6 0
Foggia	coperto	—	18 2	12 0
Bari	1|2 coperto	calmo	19 5	13 0
Lecce	1|2 coperto	—	20 0	12 5
Caserta	coperto	—	20 5	11 2
Napoli	coperto	molto agitato	23 8	11 1
Benevento	piovoso	—	15 0	11 1
Avellino	piovoso	—	12 2	9 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	10 8	5 1
Cosenza	3|4 coperto	—	16 0	11 4
Tiriolo	1|2 coperto	—	11 7	2 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 9	13 0
Trapani	1|2 coperto	calmo	18 1	13 9
Palermo	sereno	agitato	21 2	11 7
Porto Empedocle	1|2 coperto	agitato	17 5	13 0
Caltanissetta	1|2 coperto	—	12 0	6 0
Messina	sereno	mosso	21 2	12 5
Catania	—	—	—	—
Siracusa	1|4 coperto	mosso	18 9	12 6
Cagliari	1|2 coperto	mosso	17 3	10 8
Sassari	piovoso	—	12 8	9 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
					Cor. Med.			
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	86,77 1/2 80		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	86,70	86 70			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,72 1/2 80	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 50 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			359 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			600 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			456 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			860 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			79 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			133 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			161 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.	650	650 —	650		— — 8)
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1009 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			86 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			38 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	131 1/2 131 130 131		— — 9)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			260 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			39 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — 8) ex saldo div. L. 25 — 9) ex L. 3.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			434 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 ½	Francia	90 giorni	— —	112 55	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	113 17 ½	113 16	113 15	113 17 ½	— —	113 15
2	Londra	90 giorni	— —	28 33	28 34	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	28 46	— —	— —	28 43 ½	28 48	— —	28 49 ½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile

Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obbl. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Azl. Ferr. Meridionali	606 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	172 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Condotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Azl. Soc. Tramway Omnibus	144 —
» » Molini Mag. Gen.	90 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	220 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 aprile 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 50
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 33
Consolidato 3 %, nominale	» 53 437
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 137

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.